TRIESTE. Mercoledì 5 Magg[io 1943]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M[...]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Se[rie]
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

Municipio di Trieste
Segreteria

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUL FRONTE TUNISINO

Mateur sgomberata dopo la distruzione degli impianti bellici - Bombardamenti notturni dei centri logistici nemici

Sommergibile colato a picco da una nostra corvetta

Il Bollettino 1074

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 maggio 1943-XXI: Bollettino 1074:

Nella regione settentrionale tunisina, le truppe dell'Asse hanno sgomberato la località di Mateur. Sul rimanente fronte, saltuarie azioni di artiglieria e vivace attività di reparti avanzati. Centri logistici dell'avversario sono stati battuti, in attacchi notturni, da formazioni della nostra Arma aerea.

Una nostra corvetta al comando del capitano di corvetta Alberto Ceccacci di Ancona ha affondato un sottomarino nemico: il comandante, cinque ufficiali e 41 uomini dell'equipaggio sono stati catturati.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Tunisia dice:

Sul fronte tunisino non hanno avuto luogo combattimenti di particolare importanza.

Nel corso dei movimenti prestabiliti, le nostre truppe operanti nel settore settentrionale del fronte tunisino hanno rotto il contatto, senza che il nemico se ne accorgesse, per occupare nuove più favorevoli posizioni. Nel corso di questi movimenti è stata sgomberata senza combattere la città di Mateur dopo la distruzione degli importanti impianti bellici.

Aspra battaglia nel Cuban

Dal gennaio ad oggi, i rossi hanno perduto 4076 aerei - 967 velivoli americani distrutti in aprile

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il nemico ha proseguito i duri attacchi contro il settore della testa di ponte del Cuban non riuscendo però neppure ieri a conseguire alcun successo. Gli aspri combattimenti difensivi proseguono.

Lungo gli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha bersagliato con buon successo attrezzature di importanza bellica a Leningrado.

Nel corso di attacchi diurni compiuti da formazioni aeree britanniche contro le coste dei Paesi occupati ad Occidente sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici, fra cui figurano 12 bombardieri. 2 nostri velivoli da caccia sono andati perduti in duelli aerei.

In uno dei settori orientali della testa di ponte lungo il Cuban i bolscevichi, dopo alcune azioni aeree notturne, sono passati ieri all'attacco impiegando, come si apprende da fonte autorizzata, rilevanti forze di fanteria e corazzate che hanno operato in manovra concentrica su spazio ristretto. I duri combattimenti difensivi che si svilupparono lungo le posizioni germaniche sono tuttora in corso. In altri punti di quel settore gli attacchi portati dai Sovietici in forze di battaglioni sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Sugli altri settori del fronte orientale si sono sviluppati ieri solo combattimenti di carattere locale di proporzioni limitate. A nord di Orel truppe d'assalto germaniche sono penetrate in diversi punti delle posizioni nemiche travolgendo i difensori, facendo saltare numerose casematte e catturando un certo numero di prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri, tra le 17 e le 18, a quanto si apprende da fonte militare, a complemento dell'odierno Bollettino, circa 30 apparecchi da bombardamento nemici, protetti da aliquote di cacciatori, hanno attaccato il territorio costiero dell'Olanda. Apparecchi da caccia germanici si levavano subito in volo ad affrontare le formazioni nemiche, composte di bombardieri del tipo «Ventura», «Boston» e di «Spitfire», che si tenevano ad un'altezza di circa 5000 metri. Nel corso di aspri duelli aerei venivano abbattuti 9 velivoli da bombardamento «Ventura», mentre un altro veniva fatto precipitare ad opera di unità della Marina da guerra germanica. Inoltre, il nemico perdeva 2 «Spitfire» e 2 bombardieri tipo «Boston», questi ultimi grazie all'intervento della difesa contraerea dell'aviazione. L'avversario ha perduto quindi più di un terzo delle forze attaccanti, mentre 2 soli velivoli da caccia tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

L'aviazione nordamericana ha perduto, durante il mese di aprile, a quanto si apprende da fonte autorizzata, 967 apparecchi, cifra in cui sono comprese le perdite della stessa subite in Europa e nell'Africa settentrionale. 482 apparecchi nemici abbattuti dalle difese contraeree tedesche sulla Norvegia, sui Paesi occupati ad Occidente e sul territorio del Reich nel corso dei loro attacchi terroristici contro le popolazioni civili; 485 apparecchi nemici sono stati fatti invece precipitare sul territorio metropolitano italiano, nell'Africa del Nord e nel teatro operativo del Mediterraneo ad opera dell'Arma aerea italo-tedesca di unità della [illegible] Marina dell'Asse e delle forze italo-tedesche impegnate in Africa settentrionale.

A quanto si comunica da fonte autorizzata, dal mese di gennaio del 1943 ad oggi, i Sovietici hanno perduto, sul fronte orientale, 4076 apparecchi.

2051 aerei abbattuti
dalle Forze dell'Asse in aprile

Berlino, 4

Durante il mese di aprile le Forze dell'Asse hanno abbattuto 2051 velivoli nemici di cui 1082 sovietici e 969 anglo-americani. Si calcola che con essi siano andati perduti non meno di 10 mila uomini di equipaggio.

Stupidario nemico
Keitel capo della difesa antiaerea italiana - Il «segnale di invasione»

Roma, 4

L'odierno «Bollettino dello stupidario nemico» *reca:*

Il Daily Mail *in una corrispondenza da Madrid asserisce che Keitel sarebbe stato nominato «capo della difesa antiaerea italiana». In un'altra corrispondenza da Madrid lo stesso giornale assicura che l'occupazione alleata delle isole di Kerkenna all'altezza di Sfax ha cagionato in Italia «profonda ansietà», specialmente per quanto riguarda la sorte di Lampedusa e di Pantelleria e successivamente delle maggiori isole italiane. La corrispondenza continua: «Negli ambienti diplomatici di Madrid si sa che Mussolini ha già ordinato ai suoi collaboratori navali ed aerei di preparare piani per la difesa degli avamposti insulari senza preoccuparsi degli altri fronti, compreso quello africano. Mussolini ritiene infatti che questo problema riguardi esclusivamente l'Italia».*

Il Daily Sketch *assicura che sarebbe giunto a Roma inviato da Himmler, il colonnello Rimmer «esperto contro i sabotaggi» per conferire con i dirigenti dell'Ovra.*

In una corrispondenza da Istambul il Daily Telegraph *assicura che in Italia sarebbero scoppiati gravi disordini e che la situazione interna del Paese sarebbe caotica.*

Il Daily Sketch *rivela che il segnale di invasione sarebbe stato comunicato a tutte le autorità militari e civili in Italia.*

Il Times *pubblica una Reuter con la notizia delle nuove nomine nel Direttorio del Partito e delle modifiche allo Statuto presentandola col titolo «Mussolini chiede ai fascisti un nuovo giuramento».*

«Foglio di disposizioni»
Nuovi ispettori del Partito

Roma, 4

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

Il Duce ha comandato i seguenti camerati a servire la Rivoluzione nella carica di ispettori del Partito. Gli ispettori non fanno parte del Direttorio e sono alle dirette dipendenze del Segretario del Partito per l'esplicazione del loro mandato. I camerati attualmente in carica non compresi nel presente elenco decadono dalla loro funzione. I nuovi ispettori sono:

Aiello Umberto, Beratto Giuseppe, Orsi Alessandro, Bonamici Sandro, Borsani Carlo, medaglia d'oro, cieco di guerra, Fantozzi Dino, d'Addabbo Leonardo, Fossa Davide, Gaggioli Olao, Gatto Salvatore, Giuliani Sandro, Giunta Francesco, Manaresi Angelo, Mittica Domenico, Offeddu Martino, Paladino Pasquale, Pignatelli Valerio, Ravasio Carlo, Sangiorgi Giorgio Maria, Tarchi Angelo, Tecchio Vincenzo.

Mitragliat[illegible] esploratore

Barbari

Disse il Duce, nel suo sempre memorabile discorso del 2 dicembre 1942, dopo aver passato in rassegna alcuni giudizi di grandi inglesi sul loro popolo: «E in verità, basta aprire e sfogliare i volumi della storia britannica di questi ultimi tre secoli per trovare un'abbondantissima collezione di iene in sembianza umana. Se vi è un Paese che merita simili appellativi, se vi è un Paese che ha sguinzagliato iene su tutti gli angoli della terra, questo Paese è l'Inghilterra».

Ai soliti «portatori di bacilli», che in quel momento erano particolarmente petulanti, e non soltanto ad essi, tali parole del Duce, benchè rispecchiassero una precisa verità storica, sembrarono dette per motivo polemico. E anche una tirata polemica apparve, a parecchia gente di nostra conoscenza, la conclusione che il Duce trasse da alcuni esempi di efferate crudeltà britanniche, e che suonava così: «Signori, non si fa la guerra senza odiare il nemico dalla mattina alla sera, in tutte le ore del giorno e della notte, senza propagare quest'odio e senza farne l'intima essenza di se stesso».

Odiare il nemico; propagare quest'odio. Sembrava, tale sacrosanto incitamento, eccessivo ai sentimentali e agli ignari, e a tutti gli «snob» impeciati di forestierume i quali non vollero credere che «noi abbiamo di fronte dei bruti, dei barbari».

Ma ora, vivaddio, gli stessi Inglesi e i loro cugini americani si sono incaricati di dare la più netta smentita alle ridicole illusioni, ai falsi sentimentalismi di questa parte amorfa e grigia (parte marginale, beninteso) della Nazione. L'aggressione scientifica di Grosseto, marchio infamante che gli Anglosassoni non potranno mai cancellare dalle cronache di questa guerra, è il sanguinante vessillo ch'essi medesimi hanno foggiato per la propaganda dell'odio. E l'odio finalmente c'è. C'è in tutti, da un capo all'altro della Penisola. Un odio implacabile. totale e mortale, che nessuna forza vincerà e sarà soddisfatto soltanto nella vittoria e più oltre.

Cianetti allo scambio delle consegne alla presidenza delle Confederazioni

Roma, 4

Il 3 ed il 4 corrente ha avuto luogo, presso le rispettive sedi, alla presenza del ministro delle Corporazioni, lo scambio delle consegne nella presidenza delle Confederazioni degli industriali, dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori del commercio e dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Odio implacabile contro i banditi massacratori di bambini e di donne

Altri particolari sull'eccidio di Grosseto - Come i Nordamericani si accanirono contro la nave ospedale proveniente dalla Tunisia

Vendicare i nostri figli

Il *«bombardamento scientifico»* delle città aperte italiane annunciato da Churchill ed effettuato con inaudita ferocia dai *«gangsters»* nordamericani e dai *«gentlemen»* britannici trova la sua origine nel basso istinto di una vigliaccheria mista allo squisito senso del ricatto, dell'omicidio, dell'imboscata e della strage propri dei banditi americani, ma non va disgiunto dal sentimento di vendetta bestiale, quanto inane, per la superba prova di resistenza fornita dal nostro popolo e dai combattenti italiani.

Nella loro primitiva sensibilità, nella loro gretta intelligenza, gli Anglo-americani si fanno ancora illusione di poter piegare gli Italiani sul fronte interno, di avvilirne l'indomito spirito nella speranza di giovarsi di questi illusori risultati sul fronte della guerra combattuta. Ai primi giorni dello scorso novembre, l'impresa africana sembrava agli Anglo-americani cosa fatta e con la fretta che caratterizza chi non è sicuro di sè i nostri nemici non hanno perduto il tempo nell'elaborare altri arditi piani come se l'Italia passivamente fosse già matura per una invasione nemica.

Quel pazzo incosciente che risponde al nome di Ferrando Tuhoy osò scrivere nello *Sphere* che la Sicilia appariva «un frutto maturo» all'occupazione britannica e nordamericana. Ma le settimane e i mesi sono passati ed ancora una volta le gaudiose previsioni degli Anglosassoni si sono infrante all'urto con le opposte realtà. Innanzi alla realtà sono venute fuori più sommesse le prime ammissioni dei vari termini della battaglia africana. In data 30 aprile il *Times* scrive che gli Italiani si battono «con le unghie e con i denti» e aggiunge: «E' certo che negli ultimi tempi le truppe italiane hanno dimostrato un'eccezionale combattività. E' bene ad ogni modo che lo stratega prudente attribuisca le massime qualità militari a tutti i nemici». In data 1.o maggio il redattore militare del *Times* riconosce che «non è percepibile alcun indebolimento del nemico» e sottolinea «i duri colpi italiani nel settore di Medjez el Bab.

Lo stesso giorno Morley Richard scrive sul *Daily Express:* «La verità è che il nemico è ancora in possesso di tutte le posizioni chiave che bloccano la strada verso Tunisi. I nostri Eserciti nonostante la tenacia dei loro attacchi non sono riusciti a sfruttare i primi vantaggi ottenuti. E' vero che noi possiamo sopportare meglio le perdite perchè possediamo maggiori risorse, ma abbiamo già subito perdite dolorose di potenziale umano proprio nei reggimenti più addestrati».

Le constatazioni britanniche sono in flagrante evidente contrasto con le ben facili profezie del tempo passato. Comunque vada il corso della battaglia tunisina, è certo che l'Asse ha ritardato fino ad oggi di oltre un semestre i progetti nemici ha logorato l'efficienza bellica di essi, ha sottoposto il naviglio anglosassone ad un assottigliamento sempre più gravoso. ha ridotto gli uomini e ha divorato i mezzi.

Ecco la nuova ondata terroristica dei bombardieri anglosassoni nella quale Britanni e Nordamericani sono in gara per superarsi nelle ciniche atrocità e nelle spavalde provocazioni. Ma i capi anglosassoni si ingannano ancora una volta sui risultati del loro nuovo ciclo di misfatti.

Incapaci a comprendere lo spirito e le forze reali degli Italiani, essi si illudono di minare la loro resistenza interna. Trovano in realtà gli Italiani più fieri, uniti e risoluti. Alle loro armi e ai loro attrezzamenti gli Italiani aggiungono ora l'odio fiammeggiante delle loro madri che raccolgono nelle strade gli innocenti corpi sanguinanti dei loro bimbi mitragliati dalla barbarie del piombo nemico, dei giovinetti che vedono i vecchi nonni inermi e le madri amorose abbattersi sull'aia della casa paterna, sotto i colpi degli assassini alla caccia dell'uomo nelle campagne, nei villaggi indifesi. All'alto senso patriottico e alla salda fede, gli Italiani aggiungono oggi il più acerrimo odio contro il nemico. Perchè se fino a ieri si trattava di battersi per l'avvenire, e l'onore dell'Italia oggi c'è da battersi anche per vendicare le nostre donne e i nostri figli.

Il tragico lunedì di Grosseto

Roma, 4

Si hanno oggi altri particolari sul bombardamento e il mitragliamento di Grosseto. Ecco infatti cosa racconta il fante Duilio Mancini da Pitigliano classe 1917 attualmente in licenza illimitata per malattia contratta nella presente guerra e impiegato a Roma.

«Mi trovavo in licenza a Grosseto per le feste pasquali, ha detto il Mancini, e il lunedì di Pasqua ero a colazione presso una mia sorella sposata Massieri che abita nel villaggio C. Ciano. La famiglia Massieri si compone, oltre che di mia sorella, del marito di lei operaio al silos granario e di tre figli, un ragazzo sui 17 anni, operaio alla stazione ferroviaria, una ragazza di 14 anni e un bimbo di 5 anni di nome Rolando. Avevamo finito di mangiare e il piccolo Rolando era sceso in strada portando con sè uno dei biscotti che gli erano stati regalati per la Pasqua quando udimmo il rombo degli aeroplani che passavano rasente ai tetti della casa e il crepitio secco delle mitragliatrici. La ragazza che era corsa alla finestra per richiamare in casa il fratellino, ebbe il tempo di vederlo colpito a terra mentre correva verso la porta. All'urlo di lei ci precipitammo tutti giù per le scale mentre un nuovo rombo ci segnalava un ulteriore passaggio degli aerei e lo accompagnavano i colpi della mitragliatrice. Usciti trovammo Rolandino steso a terra con la testa presso la soglia colpito al petto e alla testa che era completamente straziata.

«La madre sua lo prese in braccio e quasi impazzita corse seguita da tutti noi in un vicino campo di grano distante dalla casa forse pensando che lì le pallottole degli aerei americani non ci avrebbero inseguiti. Mentre traversavo la strada vidi esamine al suolo e orrendamente mutilata una bimba di nome Marcella, amica dei miei nipotini; accanto a lei un uomo anche egli mortalmente colpito.

«Molta altra gente del vicinato aveva avuto lo stesso nostro pensiero e si era raccolta nel campo di grano, ma anche lì ci raggiunse un nuovo passaggio degli aerei. I piloti avevano visto la folla fuggire e tiravano all'impazzata. Alcune persone caddero morte, altre ferite. Mentre distesi sul campo attendevamo la fine dell'attacco, una delle nostre batterie controaeree abbattè un apparecchio americano che cadde a circa 500 metri da noi. Vedemmo alcuni uomini dell'equipaggio gettarsi col paracadute. Mi pare che fossero quattro. Due caddero poco lontani da noi e furono subito circondati dalla folla inferocita. Gridavano: «Americani. Americani» come se quella parola avesse potuto salvare quei barbari, vergogna del genere umano. Uno di essi nel tentativo di farsi largo per fuggire ferì un ragazzo con un colpo di una grossa rivoltella. Fu questo l'ultima vittima innocente che quei vili fecero nella giornata e per quanto io sappia, nel resto della loro vita».

Il fante Mancini ha così concluso: *«Degli Americani, se non furono abbattuti, qualcuno forse a guerra finita tornerà nella sua casa. Mi domando con che coraggio si recherà ad abbracciare sua madre, se hanno madri quei cani».*

I feriti in coperta mitragliati dai «gangsters»

Base X, 4

A pochi giorni di distanza dall'impresa di Grosseto, l'aviazione statunitense ha aggiunto un nuovo crimine alla serie dei suoi misfatti. Stavolta il suo obiettivo è stato costituito da una nave ospedale carica di ben 900 tra feriti e malati reduci dal fronte tunisino la quale è giunta nel porto recando ben visibili le tracce della nefanda aggressione nemica.

Il primo attacco

Un primo attacco già era stato portato dai «gangsters» dell'aria alla nave bianca allorchè questa il giorno 29 aprile doppiava Capo Bon puntando su Tunisi. Erano le 18.10 e già si profilava in lontananza la città africana, allorchè una formazione di 12 bombardieri statunitensi sorvolando ad alta quota sganciava numerose bombe che andavano a cadere ad una cinquantina di metri dal fianco sinistro della nave stessa che veniva colpita da varie schegge. Per quel giorno tutto finì lì.

L'attacco vero e proprio che doveva provocare ben 15 feriti e lasciare le sue tracce nelle parti più disparate della bella nave, avvenne all'indomani, 29 aprile, all'altezza di Capo Cartagine, alle 15.55, un'ora e mezzo dopo la partenza da Tunisi col prezioso carico di feriti e malati. Alcuni di questi già in via di convalescenza si trovavano a quell'ora in coperta a godersi il sole del pomeriggio luminoso. Ad un tratto essi percepirono in lontananza il caratteristico rombo dei motori di aeroplani e la loro attenzione fu richiamata, poco dopo, dall'avvicinarsi di una formazione di 15-16 apparecchi a bassa quota.

A nessuno passò per la mente si trattasse di aerei nemici: la nave procedeva isolata con i segni visibilissimi della Croce Rossa cui unicamente affidava la sua difesa e quella di un migliaio di inermi su di essa ospitati. Ma tutto ciò non valse a desistere gli equipaggi degli aeroplani nemici dall'attacco proditorio. Mentre dall'alto la formazione sganciava le sue bombe senza riuscire a centrare la nave, 3 apparecchi si abbassavano fino all'altezza della plancia e da prua a poppa si avventavano sul bastimento indifeso. I cannoncini e le mitragliere entravano in azione e la nave ospedale veniva presa sotto il tiro dei «gangsters volanti».

Le facili prodezze

Il comandante era sul ponte accanto al timoniere, il marinaio specializzato Antonio Verboso da Messina. Un proiettile da 25 mm. traforava il parapetto della plancia di comando entrando nei locali di timoneria ed andando a conficcarsi nella parte opposta, dove scoppiava. Il timoniere era gravemente ferito da due schegge al fianco sinistro ed al polmone mentre il comandante rimaneva miracolosamente indenne.

Sulla coperta i convalescenti venivano presi sotto il fuoco delle mitragliere che ne hanno colpiti una decina. Un altro proiettile da 25 attraversava da parte a parte la cucina equipaggio traforando la stessa lamiera e ferendo, sia pur lievemente, due cucinieri. Nel reparto di seconda chirurgia, che si trova nei piani inferiori del bastimento, era ricoverato un naufrago, tale Giuseppe Musolino, da Reggio Calabria, raccolto dalla nave ospedale nel viaggio di andata a Tunisi. Un proietto perforava la paratia e colpiva il disgraziato alla base cranica ferendolo gravemente.

Abbiamo osservato il largo foro lasciato dall'esplosione: è qualche metro al di sopra del pelo d'acqua, segno inequivocabile, questo, dell'accanimento degli aviatori nemici contro la nave ospedale nei confronti della quale ogni prodezza è facile. Così tracce di proiettili esplosivi e perforanti si trovano nei posti più impensati: dal fasciame esterno al trinchetto trapassato da parte a parte, dalla scala alle imbarcazioni di salvataggio i cui cavi furono recisi da alcuni proiettili, dalle sartie alla manica a vento anch'essa perforata.

Ovunque è la traccia indelebile del passaggio degli aviatori nordamericani, le cui gesta criminali sono state qui stigmatizzate perfino dai loro alleati. Infatti un gruppo di prigionieri inglesi e degaullisti feriti ed anche essi ricoverati sulla nave ebbero parole roventi per la selvaggia aggressione che ha confermato una volta di più i sistemi con i quali i soldati di Roosevelt conducono la guerra.

«MALEDITTI QUANDU JETTUNU STI COSI»

Al letto del bambino calabrese mutilato da una matita esplosiva

Reggio Calabria, 4

All'ospedale dell'Eremo, della Crocé Rossa Italiana, ho visitato il piccolo Francesco Romeo, che il 24 aprile scorso è stato ferito da una stilografica esplosiva lasciata cadere dagli aviatori americani sull'abitato di Sant'Alessio d'Aspromonte. E' un bel bimbetto bruno, di quasi cinque anni (è nato a Sant'Alessio il 25 maggio 1938) dagli occhi vivaci, ma tuttora intimorito e abbattuto dalla diabolica sorpresa che lo ha mutilato della mano sinistra. Il suo sguardo è vago e smarrito, e quel voluminoso bendaggio bianco che gli avvolge l'estremità del braccino è per lui un grosso impedimento.

"Maleditti, maleditti!,,

— Come ti chiami? — gli ho chiesto accarezzandogli la guancia.

— Ciccio — m'ha risposto pronto, rincuorato dal mio gesto.

Ma poi è stato difficile andare avanti, nel nostro dialogo. Ciccio era sbigottito e si teneva stretto alla zia Rosa, anch'essa ferita dallo stesso ordigno, come per chiederle assistenza. Sono intervenute, allora, le crocerossine di servizio, con le quali Ciccio ha legato amicizia, e le cose sono andate meglio. Ma Ciccio risponde più con i gesti che con le parole, come per farsi perdonare, povero piccolo, l'imprudente curiosità che lo ha spinto alla crudele avventura. Che ne sapeva, lui, che quell'asticciuola verde, appuntita, che sembrava proprio una matita da studente, non avrebbe dovuta rimuoverla, non avrebbe dovuto agitarla, anzi percuoterla con un sasso, come fece con infantile innocenza? Che ne sapeva lui, che, dopo il bombardamento, verso le quattro del pomeriggio, nel riprendere le sue corse e i suoi giuochi, proprio a duecento metri da casa sua, doveva imbattersi nel vile agguato nemico e rimanerne vittima? Ciccio, quando giuoca alla guerra, strilla e protesta se il compagno si è armato di una spada di legno più lunga della sua, o se ricorre a espedienti sleali. I nostri bimbi amano battersi a viso aperto e non possono supporre che i nemici dei soldati italiani siano così vili e inumani. Poteva pensare che suonato il cessato allarme, quando il cannone della contraerea non spara e tutto si rimette in movimento come prima, ci fossero, pronti a deturpare le mani dei bambini italiani, questi ritrovati ignobili della criminalità americana?

Papà sta laggiù

Ma io, Ciccio, non sono venuto per sgridarti e farti promettere di non farlo più, non ho salito le corsie di quest'ospedale per rammentarti quel brutto pomeriggio («*Maleditti! Maleditti! E maleditta chidda jurnata, quandu jettunu sti cosi!*» gridò sua madre); vorrei anzi poterti prendere per la manina, la destra, che è rimasta illesa, e condurti al sole di questa bella primavera calabra, tra la gente affaccendata nelle strade, e distrarti e magari condurti al teatro dei burattini, chè ti piace tanto, come mi dici tu. Sui muri delle vie cittadine, vedresti dei manifesti. Sai cosa c'è scritto? C'è scritto che l'odioso attentato alla tua piccola persona ha suscitato orrore e ingigantito l'odio di tutta la popolazione reggina.

Il tuo nome, Francesco Romeo, è stampato in lettere maiuscole; ma tu, Ciccio, non aspiravi a questa precoce notorietà, chè per versare il tuo sangue per la Patria aspettavi il tuo turno, aspettavi di essere grande come papà, che sta laggiù, in Tunisia, in grigioverde. Perchè tra le truppe che si battono da leoni e che hanno sorpreso il mondo nella battaglia di Takruna, c'è pure il fante Alessio Romeo, tuo padre, che forse ancora ignora la triste sorte che t'ha colpito; perchè quando partendo abbracciò te e la sorellina, si illuse di lasciarti al riparo dalla perfidia nemica. Ti vendicherà, stai sicuro, con raddoppiata fede e con centuplicato rancore.

Vedi, Ciccio, sarei piuttosto tentato di attraversare il corridoio, di scendere quei pochi gradini lì a sinistra, e condurti nella corsia dove sono i feriti nemici, provenienti dalla Tunisia, e mostrarti a loro, per umiliarli e svergognarli. Ce ne sono di tutte le razze: Inglesi, Americani, Australiani, Canadesi, Francesi; un vero campionario, chè c'è anche un negro, che avresti forse impressione a vederlo così scuro e esangue.

Vorrei chiedere a quell'ufficiale di Baltimora, che dice di essere già stufo della guerra e della prigionia, se considera «fair play» seminare stilografiche esplosive sugli abitati nemici; vorrei domandare a quel tenente degaullista, impaziente di riabbracciare presto il suo piccolo, se trova «chic» il comportamento degli aviatori americani contro i nostri fanciulli; vorrei dire a quel capitano dei «Lancer Gard» se il Premier britannico e il Presidente degli Stati Uniti pensano seriamente di poter vincere la guerra con questi metodi, e vorrei, infine, interpellare quel «cacciatore» canadese, che rimase di stucco dinanzi al candore del nostro pane militare, se la propaganda nemica lo ha anche informato dei mezzi impiegati per ferire il piccolo Ciccio.

L'ora della vendetta verrà

Ma noi certe cose non sappiamo farle, perchè abbiamo un patrimonio di civiltà che non vogliamo profanare. Tanto la guerra la vinceremo lo stesso. E non abbiano dubbi essi e non nutrano speranze cullate da una illusoria e infondata immunità: tempo verrà che il popolo americano conoscerà nelle sue carni le stesse lancinanti ferite patite dagli innocenti bambini delle nostre città, dei nostri villaggi bombardati.

La tua manina sinistra, Ciccio, ti fa ancora soffrire, è vero? La ferita è grave. La tua cartella clinica -, ricoverato n. 105 dell'ospedale dell'Eremo - dice. «Ferita da scheggia alla seconda falange e porzione della prima del pollice sinistro. Asportazione completa della seconda e terza falange dell'indice sinistro. Spappolamento dei tessuti del terzo e quarto dito della mano sinistra. Ferite multiple all'addome e all'avambraccio sinistro».

E adesso voglio farti la fotografia. Su, sorridi; solo un istante. Non ci riesci, è vero? Soffri. E penso all'imprecazione di tua madre, poveretta: *«Maleditti quando jettunu sti cosi».*

Mirko Giobbe

Il distintivo di città mutilata a Napoli, Palermo, Cagliari, Messina e Trapani

Roma, 4

Come già è stato annunciato dal Foglio di disposizioni *del Partito, le città più gravemente offese dall'ira nemica sono state iscritte nel ruolo d'onore dei mutilati d'Italia. Torino e Genova ebbero per prime questo riconoscimento ambito da tutte le città colpite che si dimostrano fiere di essere accomunate ai soldati che nello strazio della carne portano il segno incancellabile del dovere compiuto. Tale riconoscimento è stato ora solennemente dato alle città di Napoli e di Palermo, di Cagliari, di Messina e di Trapani che in questo momento sopportano impavidamente il maggior peso degli indiscriminati attacchi nemici.*

Il capo dei mutilati d'Italia e altri dirigenti dell'Associazione saranno in queste città per appuntare il distintivo di mutilato sui loro gonfaloni.

Nobile gesto di un cieco di guerra aerofonista nella Milizia contraerea

Roma, 4

L'aerofonista Camicia nera scelta Giuseppe Venutolo, cieco della guerra di Spagna, attualmente in servizio presso un posto di avvistamento dei reparti della Milizia contraerea che prestano servizio a difesa della nostra città, con una nobilissima lettera diretta al suo comandante, inneggiante al Re e al Duce, ha chiesto di poter concedere le sue spettanze d'indennità di specializzazione a pro degli orfani dell'attuale guerra, per tutto il periodo del suo servizio. I generoso gesto del Legionario che nel combattere il bolscevismo donò quanto di più caro, la vista, sta a dimostare quanto sia alto lo spirito di solidarietà dei combattenti che tutto sacrificano per la grandezza della Patria.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Ludi juveniles dell'arte e della cultura

L'importante manifestazione culturale della G. I. L.

Ieri mattina, perfettamente organizzati dal Comando federale della G. I. L., si sono svolti in forma semplice, ma austera, i Ludi juveniles dell'arte e della cultura, presso il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» ed il R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

I Ludi juveniles dell'arte e della cultura costituiscono una delle più interessanti ed importanti manifestazioni culturali della G. I. L. e giovano a segnalare gli organizzati migliori, non solo per preparazione artistica e culturale, ma anche per fede fascista, per attaccamento alla G. I. L., per senso di disciplina, profitto negli studi e stile.

Ai Ludi svolti ieri si sono presentati circa 400 organizzati delle Scuole dell'ordine medio di Trieste, in perfetta uniforme rispettiva alla categoria di appartenenza e precisamente: Giovani italiane, Giovani fasciste, Avanguardisti e Giovani fascisti, ed hanno lavorato sodo e con alta comprensione intorno ai temi dettati dal Comando federale della G. I. L. Le varie Commissioni giudicatrici erano presiedute dal prof. Ferdinando Pasini, dal preside Arturo Gregoretti e dalla direttrice Paola Cossutta.

Gli organizzati hanno avuto la graditissima visita del Comandante federale Giovanni Spangaro, che si è intrattenuto molto cordialmente con loro, interessandosi dei loro studi ed in particolare delle loro famiglie e dei babbi che si trovano alle armi.

Il Federale che era accompagnato dal R. Provveditore agli Studi dott. Ugo Zannoni e dal Vicecomandante federale della G. I. L. Ruggero Meion, si è inoltre interessato molto vivamente dello svolgimento dei lavori dei Ludi stessi e fu ricevuto dal preside G. L. Bisoffi, fiduciario provinciale dell'A. F. S.

La visita del Federale ha dato luogo a vibranti manifestazioni di omaggio al Duce.

OSCURAMENTO dalle 21.30 alle 5

Il Prefetto della Provincia di Trieste, ha ordinato che da ieri 4 maggio fino a nuovo ordine, le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento debbono essere osservate dalle ore 21.30 alle ore 5 del giorno successivo.

Gli odierni funerali del Caduto Bruno Giovannini

Oggi, alle 15, partendo dalla via Flavio Gioia (Stazione Centrale) si svolgeranno i funerali del sergente Bruno Giovannini, caduto da valoroso in Balcania nel maggio dello scorso anno. Il sergente Giovannini, prima di immolare la sua giovane esistenza per le glorie della Patria, aveva fatto attivissima parte della sezione ochei del Dopolavoro Ferroviario ottenendo affermazioni anche nazionali.

Il Dopolavoro Ferroviario invita tutti gli appartenenti alle sue varie sezioni, sia sportive che culturali, a presenziare ai funerali del Caduto. Ritrovo in via Flavio Gioia, alle 14.45. Sono pure invitati tutti gli sportivi triestini e tutti i ferrovieri liberi dal servizio.

Vita universitaria

I corsi di cinematografia

Oggi alle 19, conversazione del dott. Giulio Scarucci su «Come nasce e si prepara un film». Sala convegno del G. U. F., per gli iscritti ai corsi e quanti si interessano dell'argomento.

Premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Prefetto ha concesso a Lionello Bertogna sul fondo del Duce, il premio di lire 600 in occasione della nascita dei gemelli Danilo e Beatrice.

La mostra Fantoni-Moro alla Galleria Michelazzi

Ricordiamo che oggi, alle 17, si apre nella Galleria Michelazzi la mostra dei pittori concittadini Tonci Fantoni e Giuseppe Moro.

Roma, dove fu anche premiata in un concorso per una natura morta. La mostra ebbe ottimo esito, e tra gli amatori che vi acquistarono opere figurano la principessa di Fürstenberg e la principessa di San Faustino. Il catalogo ebbe una presentazione di Remigio Strinati, in cui si ricordavano la triestinità dell'artista, il suo lungo soggiorno a Parigi, dove espose con Severini e con Brunelleschi, e i vari elementi che concorsero alla sua formazione. Un diffuso articolo dedicò alla mostra della Capponi Ragusin il critico dell'*Italie* con molte lodi alla «signorile e meditata misura» dei suoi dipinti e alla «nervosa e spigliata immediatezza dei suoi disegni».

La Settimana di "Gente nostra,, nella Galleria del Tergesteo

Manifestazioni ricreative per i soldati e per il popolo

Cogliendo occasione dalla ricorrenza del 9 maggio, Giornata dell'Esercito, il Dopolavoro provinciale promuove e il Dopolavoro Forze Armate, in collaborazione con il D.I.T.C.I., organizza, nella galleria del Tergesteo, una grande attraentissima manifestazione che si protrarrà per più giorni e che sarà denominata «La Settimana di *Gente Nostra*», in quanto caratteristica principale dell'iniziativa sarà la sottoscrizione di abbonamenti e quote di abbonamenti alla magnifica rivista dell'O. N. D. e ad altre pubblicazioni per i soldati.

E' tuttora in elaborazione il programma per questa manifestazione; consta, però, sin d'ora, ch'essa avrà ad elementi di richiamo molte e brillanti attrazioni, tali da meritarsi il pieno favore sia dei militari che della cittadinanza, attrazioni che si accentreranno su speciali chioschi, del cui funzionamento parleremo in altre edizioni, e su brillanti programmi di musica.

Questa suggestiva festa viene approntata — ripetiamo — sia per il popolo che per i soldati. I militari accederanno gratuitamente al Tergesteo con i biglietti che saranno loro espressamente distribuiti. Nei primi due giorni saranno dati ai soldati innumerevoli doni offerti per l'occasione dai Dopolavoro cittadini; per i camerati alle armi sarà anche estratta una ricca lotteria. La consegna dei doni, tra i militari sarà regolata previa distribuzione di appositi tagliandi.

Siamo certi che la cittadinanza anche in questa occasione vorrà dare schietta prova di solidarietà per i «grigioverdi». Il ricavato della manifestazione andrà a beneficio del funzionamento delle sedi del Dopolavoro Forze Armate.

Cronaca giudiziaria

La condanna di due rapinatori

(Corte d'Assise) La mattina del 10 agosto 1941, tali Giovanni Petkovscek di Giacomo, di 40 anni, domiciliato a Crenovizza, e Nillo Ghirardo di Pietro, di 28 anni, si recarono in un bosco della frazione di Bucuje per impadronirsi di due cavalli che, provenienti di contrabbando dall'ex Jugoslavia, erano soliti transitare per quel sito. Infatti, giunti sul posto, trovarono tale Francesco Marussi fu Francesco con due cavalli che stava conducendo al pascolo. Immediatamente il Petkovscek, che indossava l'uniforme di guardia di finanza, sparò alcuni colpi col fucile che aveva seco, per spaventare il Marussi e costringerlo alla fuga. L'uomo, al rintronare delle fucilate, non attese un attimo per mettersi al galoppo, lasciando i quadrupedi nelle mani dei due malviventi, i quali s'affrettarono l'indomani a venderli a Gorizia all'agricoltore Leopoldo Comelli fu Silvestro, di 39 anni. L'importo sborsato dal Comelli fu di 11.000 lire. In seguito l'episodio venne a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale riuscì a procedere all'arresto del Petkovscek e del Ghirardo, i quali furono rinviati davanti alla Corte d'Assise per rispondere di rapina. Nel contempo pure il Comelli venne incriminato per avere acquistato i due cavalli di provenienza delittuosa. L'autorità inquirente, nello svolgimento nell'inchiesta, ritenne di allargare le responsabilità pure a tali Giovanni Marussi di Francesco, Antonio Contelli fu Andrea, Francesco Crescia fu Francesco e Francesco Marussi fu Francesco, accusati di contrabbando e di dichiarazioni false nonchè relative contravvenzioni.

Ora s'è svolto il processo solo contro il Petkovscek, il Ghirardo e il Comelli, perchè, per gli altri, s'è ritenuto di procedere allo stralcio del dibattito. I due primi imputati, pur con qualche variante atta a diminuire le singole responsabilità, hanno ammesso gli addebiti loro ascritti, per cui la Corte, dato l'esito delle risultanze, ha concluso con il condannare il Petkovscek a quattro anni e nove mesi ed a 9000 lire di multa, il Ghirardo a quattro anni e 7000 lire di multa, mentre il Comelli è stato assolto dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione doganale, per definizione amministrativa. Al Comelli è stata concessa la restituzione di 10.513 lire sequestrate ai primi due imputati, i quali beneficiano del condono di tre anni e dell'intera multa.

Presidente comm. Orsucci-Pollera; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avvocati Guido Zennaro, Feriuga, Pampana e Rupeni di Gorizia; cancelliere cav. Contino.

L'odierno processo in Assise

Stamane si presenta davanti agli assessori tale Francesco Urdini fu Francesco, di 57 anni, per avere il 25 settembre 1942, cagionato alla propria moglie Maria Novak una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra, con rottura del bulbo oculare e conseguente enucleazione dell'occhio e sfregio permanente al viso.

Difenderà l'avv. Celenti.

Conversazione di U. Apollonio sulla poesia contemporanea

Domani, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», continuando il suo ciclo di conversazioni sulla poesia moderna, per invito della Sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista lo scrittore Umbro Apollonio parlerà di Adriano Grande, Sandro Penna e Leonardo Sinisgalli. L'accesso alla sala è libero.

LO SPORT

Campionato di lotta libera

La squadra della "Rusca,, si gioca il titolo a Trieste

Dopo la stasi di un mese dovuta alla preparazione e allo svolgimento dei campionati italiani allievi di lotta libera, il campionato nazionale a squadre anno XXI riprenderà domenica prossima la sua corsa con una serie di confronti interessantissimi, il principale dei quali si svolgerà a Trieste. Ospiti del «Chimici» saranno infatti i lottatori della «Rusca» di Genova, che, come è noto, si trovano oggi in testa alla classifica del torneo a pari punti con i Vigili del fuoco di Trieste. Non è il caso di presentare la squadra della «Rusca», poichè essa, con i suoi Nizzola, Borgonovo e Pitto, ecc., ecc., è ben nota agli appassionati della «libera», che a Trieste sono numerosissimi. Basterà dire che i compagni di Nizzola, affrontando i compagni di Dino Sartori, corrono il serio pericolo di essere posti fuori discussione per l'assegnazione del titolo in palio, e tale fatto sarà sufficiente per richiamare al Teatro Fenice, sede del confronto, una folla di spettatori, per i quali sono in programma sette assalti.

I campionati schermistici di Zona alla Ginnastica

Indetti dal Comitato V Zona della F.I.S. ed organizzati dalla R. S. Ginnastica Triestina, si svolgeranno nei giorni 8 e 9 maggio i campionati zonali assoluti maschili. Le gare avranno luogo nella sala d'armi della R. S. Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47) e si svolgeranno col seguente orario: 8 maggio, ore 15, campionato maschile di fioretto; 9 maggio, ore 9, camponato maschile di spada; 9 maggio, ore 11, campionato maschile di sciabola. Alle gare sono ammessi tutti gli schermidori della V Zona, regolarmente tesserati alla F.I.S. per l'anno XXI, indipendentemente dalla categoria nella quale sono classificati. I camponati zonali femminili che dovevano disputarsi contemporaneamente a quelli maschili sono rimandati a data da destinarsi per la concomitanza dei Littoriali femminili del G.U.F. che si svolgono a Roma.

Domenica: Ponziana-Distretto per il torneo postcampionato

Domenica prossima avrà inizio il torneo post-campionato della Serie C, che vedrà impegnate oltre una sessantina di squadre di tutta Italia. A Trieste saranno di fronte, sul campo di S. Andrea, nel quarto incontro di stagione, le squadre del Ponziana e del Distretto, fiere, irriducibili ma cavalleresche avversarie. La gara avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta da un confronto valevole per uno dei campionati federali minori.

Intrighi all'ombra di un trono

Siamo a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento. Ferdinando II.o Re delle Due Sicilie è preoccupato per le notizie che gli giungono: misteriosi e potenti personaggi stanno tramando a danno del Reame di Napoli. La posta in gioco è molto importante. Che farà il Re per difendersi? Come riuscirà a sventare la manovra degli intriganti?

Il Re chiama un leale e prode ufficiale del quale ha la massima fiducia e gli affida il compito delicato di condurre la lotta a fondo contro i potenti nemici. Ma proprio quando il re è sicuro d'aver affidato a un fedelissimo la difficile impresa, si verifica un colpo di scena. Il giovane ufficiale è arrestato dalla polizia sotto l'accusa d'essere il principale responsabile d'un grave atto di sabotaggio compiuto a danno della Marina partenopea. Le prove raccolte dalla polizia non lasciano dubbi. Si convince il re della colpevolezza del suo fedele ufficiale? E potrà strapparlo alla pena capitale che lo attende?

Questo lo spunto avvincente della drammatica storia narrata nel film «Tempesta sul golfo» che Gennaro Righelli ha diretto per la Lux e che ora è presentato al nostro pubblico. Ma nella movimentata e intricata vicenda che si svolge negli sfarzosi saloni della Corte di Napoli, è inserita una delicata e patetica storia d'amore che avvince e commuove.

Due giovani che si amano sono coinvolti nel grande dramma politico-diplomatico, che minaccia di separarli per sempre soffocando crudelmente il loro amore in boccio. Tutto il film è un seguito di emozionanti colpi di scena che tengono l'interesse dello spettatore legato alle alterne vicende dei protagonisti.

«Tempesta nel golfo» riporta alla ribalta la bonaria figura di Ferdinando II.o, Re Burlone, incarnato con rara efficacia da Armando Falconi, cui fanno degna corona nei ruoli principali Andrea Cecchi, Adriana Benetti, Anneliese Uhlig, Mario Ferrari, Maria Jacobini, Doge e Rubi Dalma.

Nella G.I.L.

Campi preaeronautici e corsi a vela

Nei prossimi mesi estivi si svolgeranno a cura del Comando generale della G. I. L., importanti campi nazionali preaeronautici e corsi a vela. Tutti i giovani organizzati della Compagnia Avanguardisti preavieri che desiderano partecipare ai predetti campi e corsi, si rivolgano per informazioni alla Sezione leva; presso l'Ufficio militare del Comando federale della G. I. L. (via Valdirivo 11).

Spettacolo filodrammatico a Muggia

Giovedì, 6 corrente, al teatro di Muggia, l'ottimo complesso filodrammatico di quel Comando G. I. L. di Fascio di Combattimento rappresenterà in edizione quanto mai signorile, la bella e cara commedia «Addio giovinezza» di Nino Oxilia e Alessandro Camasio. La rappresentazione, per la quale è vivissima l'attesa, avrà luogo alle 20.30 precise.

Rinnovo delle tessere all'Associazione autieri in congedo

Si raccomanda ai soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera, di passare dalla segreteria del R.A.C.I. a mettersi in regola col pagamento dell'anno XXI. Come già comunicato, anche quest'anno, in seguito a disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, anzichè rilasciare la nuova tessera verrà consegnato, con la ricevuta del versamento del canone, un bollino da applicarsi sulla tessera dell'anno XIX che la rende valevole anche per l'anno XXI. Ai soci richiamati il rinnovo della tessera è gratuito; devono però comunicare l'indirizzo attuale e la data del richiamo alle armi.

Il giubileo sacerdotale del parroco di Roiano

Il primo maggio u. s. compiva il 25.o anno di ordinazione sacerdotale il parroco di Roiano, mons. Francesco Drius. Nato a Trieste da povera e onesta famiglia operaia, dopo aver compiuto alcune classi tecniche e ginnasiali nella nostra città, entrò nel Convitto diocesano, ora Seminario minore di Capodistria. Compiuti gli studi teologici, fu ordinato sacerdote il 1.o maggio 1918, (nello stesso giorno dell'ordinazione sacerdotale dell'Ecc. il Vescovo mons. Santin) e celebrò la sua prima Messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani.

Il 30 marzo 1937 ha ricevuto da parte dell'Arcivescovo Carlo Margotti l'investitura canonica e fu nominato parroco di Roiano. Il 4 aprile dello stesso anno in forma solenne ha preso possesso di quella parrocchia.

Domenica prossima, 9 maggio, alle ore 11, mons. Drius celebrerà la sua Messa giubilare seguita dal «Te Deum» di ringraziamento. La Cantoria della parrocchia eseguirà per l'occasione scelta musica sacra, fra cui una nuova «Ave Maria» del maestro mons. Vodopivec, parroco di Moncorona.

ASTERISCHI

Nozze d'argento

Quest'oggi, nella Chiesa di S. Giacomo, verranno celebrate le nozze d'argento dei coniugi Giorgina e Carlo Miani, che circondati dall'affetto dei figli, del genero e della nipotina, si apprestano ad avviarsi verso quelle d'oro. Auguri e felicitazioni.

Culla

A Cervignano del Friuli, il 30 aprile, la casa del capomanipolo Rizzola rag. Giuliano, amministratore della Soc. Ital. Costruzioni e LL. PP. dei Fratelli Scalera, è stata allietata dalla nascita del piccolo Giancarlo Giulio Alfredo.

La mostra d'una triestina a Roma

Si è chiusa in questi giorni nella Galleria Buchetti di Roma una mostra della pittrice triestina signora Adele Capponi Ragusin, che nella nostra città non espone da molti anni, essendosi stabilita a

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 3 maggio:

Prodotti ortofrutticoli

	Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Aglio secco	L. 6.—	7.—
Aglio novello	» 3.40	4.20
Asparagi precoci	» 5.25	6.50
Barbabietole cotte	» 2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	» 2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	» 1.75	2.20
Broccoli di rapa	» 2.25	2.80
Biete da costa	» 1.30	1.60
Carciofi tardivi	» 1.15	1.40
Carote precoci	» 2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	» 2.15	2.70
Cavoli broccolo	» 1.75	2.20
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20
Cavoli rape	» 1.75	2.20
Cavoli crauto	» 1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80
Cipolle precocissime	» 2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80
Fagiolini con filo precoci	» 3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	» 4.85	6.—
Fave normali	» 2.55	3.20
Finocchi	» 1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20
Melanzane tonde	» 2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	» 2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	» 3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	» 3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	» 4.10	5.—
Id. da sgranare	» 3.25	4.—
Porri	» 2.25	2.80
Ramolacci	» 1.05	1.30
Rape	» 0.95	1.10
Ravanelli	» 2.65	3.30
Scorzanera	» 0.95	1.10
Sedani da costa	» 3.05	3.80
Spinaci senza radici con fogli intere	» 2.20	2.70
Spinaci con radici	» 1.75	2.20
Zucchine precoci	» 2.90	3.60
Zucche	» 1.45	1.80
ERBE AROMATICHE:		
Prezzemolo con radici	» 3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	» 3.65	4.50
Rosmarino	» 3.65	4.50
Salvia	» 3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:		
albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	» 3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	» 2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	» 4.55	5.60
2.o gruppo comuni molli	» 3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	» 4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	» 3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	» 9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	» 4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Nespoloni	» 3.90	4.80
Nespole	» 2.90	3.60
Pere autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	» 6.15	7.60
2.a qualità	» 5.95	7.30
FRUTTA SECCA:		
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	» 4.25	5.70
2.a qualità	» 3.4[illegible]	4.60
2.o gr. (castagne comuni):		
1.a qualità	3.25	4.50
2.a qualità	» 2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual.	» 7.50	8.90
2.a qualità	» 6.50	7.75
3.a qualità	» 5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
2.a qualità	» 7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	» 6.—	7.30
2.a qualità	» 5.60	6.70
3.a qualità	» 4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	» 5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfusi	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	» 38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	» 18.65	22.—
Uva sultanina	» 40.20	48.—
AGRUMI:		
Limoni 1.a qualità	» 3.20	3.90
Limoni 2.a qualità	» 3.—	3.70
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	» 1.10	1.40

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefono 89-00.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che domani avrà luogo la distribuzione di frattaglie presso le sottoelencate macellerie. Il buono di prelevamento è il n. 240 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione, viene in tal modo ad essere completata la distribuzione in corso.

Con altro comunicato verrà data notizia della prossima distribuzione per il mese di maggio.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

37 Crisciani Arduino, via Roma 17; 43 Del Conte Pietro, piazza O. berdan; 51 Fortuna Marcello, via XXX Ottobre 13; 29 Cavalleri Giuseppe, via Roma 13; 181 Cooperative Operaie, piazza Ponterosso; 106 Polacco Massimo II, piazza Ponterosso 3; 71 Lazzari Fratelli, piazza Ponterosso 4; 13 Bigot Erminio, via Genova 15; 27 Cattaruzza Silvio, via Genova 17; 129 Sapem I, piazza Umberto I; 38 D'Agnolo Steno, via Ponchielli 3; 148 Suppancig Giovanni, piazza Caduti Fascisti 6; 141 Sluga Giorgio, via Gallina 4; 39 Dall'Oglio Giocondo, via Gallina 2; 2 Albanese Romano, via Gallina 1; 105 Polacco Massimo I, via Carducci 26; 179 Cooperative Operaie, Mercato coperto; 152 Tassinari Giovanni, piazza Impero 14; 203 Poloiaz Giuseppe, corso Garibaldi 4; 103 Polacco Egidio, via Bosco 2; 22 Callegari Luigi, piazza Garibaldi 9; 75 Loy Giovanna, corso Garibaldi 41; 126 Samer Roberto, via Carducci 45; 163 Vidi Tullio, via Foscolo 2; 11 Bernetti Antonio, via Parini 4; 168 Zafutta Emilio, via Parini 2; 113 Raimondi Umberto, via Solitario 11; 37 Callegari Marcello, via Piccardi 2; 132 Scheri Francesco, via Pascoli 30; 10 Battista Carlo, via Foscolo 27.

30 Chiaruttini Ezio, via Foscolo 31; 67 Iarz Carlo, via D. Rossetti 37; 97 Petronio Bruno, via Gatteri 44; 4 Artico Cecilia, via D. Rossetti 25; 7 Baldassi Mario, via Gatteri 23; 36 Cossetti Lucio, via Ginnastica 38; 26 Cattaruzza Giordano, via Rossetti 16; 127 Samuelli Romeo, via Ginnastica 31; 156 Tolusso Ado II, via Ginnastica 11; 25 Cappello Giovanni, via Ginnastica 9; 81 Marse Fratelli, via Ginnastica 5; 161 Varuzza Mario, via Ginnastica 1; 151 Fratta Gustavo largo Sartorio 2; 151 Rocco Giusto, via Slataper 1.

Ritiro di buoni per spirito denaturato

L'Unione fascista dei commercianti invita tutte le drogherie a voler ritirare presso l'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2 (tel. 52.38) i buoni dello spirito denaturato. Per ogni ulteriore chiarimento le ditte dovranno rivolgersi all'Ufficio distribuzione combustibili.

Riunione dei proprietari di ristoranti e trattorie

L'Unione fascista commercianti invita tutti i proprietari e titolari dei ristoranti e trattorie (esclusi quelli di osterie e spacci vini) ad intervenire alla riunione che sarà tenuta presso la propria sede, giovedì 6 maggio, alle ore 18.

Distribuzione di buoni per il prelevamento di anticrittogamici

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

A parziale modifica di quanto è stato comunicato in merito ai centri di distribuzione dei buoni prelevamento anticrittogamici, ed allo scopo di evitare agli agricoltori interessati una perdita di tempo per recarsi a Trieste, è stato disposto che i buoni rilasciati a nome dei viticoltori dei Comuni di Muggia e S. Dorligo della Valle siano distribuiti, anzichè presso la Sede centrale dell'Unione, dagli Uffici accertamenti agricoli dei succitati Comuni. Gli interessati possono rivolgersi, già da oggi, agli Uffici stessi, per il ritiro dei buoni in parola.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 maggio 1943-XXI

NATI	14
MORTI	12
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (5 maggio): Pia, Silvano, Pellegrino, Massimo, Agostino.

DECESSI (4 aprile): Hlaj in Zornada Maria, a. 61; Greilinger in Ursini Ildegarda, a. 30; Calligaris Luigi, a. 63; Lavarra in Lacatena Maria, a. 66; Simsig in Braida Melania, a. 53; Zampi Vittoria, a. 75; Merlak Lorenzo, a. 61; Zanini Giovanni, a. 82; Aragno Mattia, a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cima Mario, fabbro meccanico, con Nemelli Carla, casalinga; Calvi-Romano Egone Bruno, professore di educazione fisica, con Rismondo Maria, casalinga; Benvenutti Mario, pittore, con Licen Lodovica casalinga; Danieli Costantino, impiegato, con Skaber Nerina, sarta.

Il ladro graffiava ma l'ostessa tenne duro e lui e il compare finirono in carcere

Verso le 19 del 1.o maggio, due giovinastri, dopo essere entrati nella trattoria di Ruggero Fiorencis, sita in via Crispi 45, presero posto ad un tavolo ordinando del vino. Il locale era quasi vuoto e la moglie del trattore si trovava allora nella cucina a parlare con un cliente; di questo approffittò uno dei due giovani, il quale, avvicinatosi al banco di mescita, fu lesto ad aprire uno dei cassetti per fare man bassa dell'incasso della giornata. Se il mariuolo col suo ardito modo d'agire aveva dimostrato d'essere molto sveglio, anche la proprietaria teneva gli occhi bene aperti. Infatti, accortasi delle mosse, fu pronta a raggiungere il ladro e tenerlo bene stretto. L'altro, vista la mala parata della faccenda, varcata la porta del locale si diede a precipitosa fuga. Nel frattempo, il topo rimasto preso in trappola, cercava di svincolarsi dalle strette graffiando la donna, la quale però seppe tener duro sino all'arrivo degli agenti del commissariato di via Brunner, che erano stati avvertiti di quanto stava succedendo in quella trattoria.

Tradotto al commissariato, il ladro venne identificato nel fabbro Ugo Tulgar, di 24 anni, abitante in via Molin a Vento 78; successivamente, i carabinieri di Scorcola riuscivano a trarre pure in arresto il «compare» il quale, con la sua fuga, aveva sperato di passarla liscia. Si tratta del carpentiere Libero Volpe, di 23 anni, abitante in via Commerciale 105. I due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da una catena di grù. Il quarantaquattrenne Pietro Fragiacomo, il quale si trovava a bordo di un rimorchiatore, investito da una catena di grù, ha riportato delle contusioni al torace. E' stato trasportato poco dopo all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa. Giudicato guaribile in due giorni, è stato accolto in osservazione.

La frattura d'un femore. Le raffiche di bora hanno provocato, ieri, una dolorosa caduta alla settantaseienne Elvira Sanzin, abitante al numero 352 di Scoglietto. La vecchietta, scaraventata a terra in Piazza Ponterosso, ha riportato la frattura del femore sinistro. Nella stessa giornata, la Sanzin ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio; la prognosi, data anche l'età, è riservata.

Ustionata dall'acqua bollente. Nella giornata di ieri, la signora Ceriani, abitante in via Ginnastica 43, ha accompagnato all'ospedale la figlioletta Aurelia, di 3 anni, la quale presentava delle ustioni di secondo grado alla guancia destra, guaribili in una quindicina di giorni. Dette ustioni, la piccola le ha riportate nella propria abitazione in seguito al ribaltamento accidentale di una pentola contenente dell'acqua bollente.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	3	4
Rendita 3½%	88.80	88.50
Rendita 5%	90.60	90.30
Redimibile 3½%	80.50	80.30
Redimibile 5%	94.35	94.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.80	96.80
Buoni Tes. nov. 1943	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.15	99.15
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	593.—	586.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.50	504.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	509.—
Fond. Tre Ven. 4%	507.—	507.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2605.—	2580.—
Assicurazioni Generali	2180.—	2150.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3100.—	3100.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3075.—	3075.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	525.—	540.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	448.—	420.—
Cantieri Riun. Adriat.	330.—	330.—
Silurificio Whitehead	265.—	260.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	259.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Italiana Gas	44.50	43.50

Chi vuole aiutare gli orfani ricoverati elargisca all'Istituto dei Poveri V. E. III

SPETTACOLI e RADIO

"La bella avventura,, stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, darà stasera una replica a richiesta, della commedia di De Flers e Caillavet «La bella avventura», accolta con tanto successo alla sua prima esecuzione.

Domani «La moglie ideale» di Marco Praga.

Questa sera al «Casalini»

"Zio Vanja,, di Cécov con la Compagnia dello Sperimentale del G.U.F.

Questa sera, alle 20.30, al teatro «Casalini» di Piazza Duca degli Abruzzi, la Compagnia Stabile del Teatro sperimentale del nostro «Guf» si ripresenterà al pubblico con «Zio Vanja» di Cécov. Grande è l'aspettativa per la realizzazione di quest'opera che segna una tappa decisiva nel teatro europeo. Teatro d'atmosfera per eccellenza, quello di Cécov, e per questo quanto mai interessante risulta il tentativo del nostro Teatroguf.

La regia è stata affidata a Spiro Dalla Porta Xidias, e rivedremo pure sulla scena Bruno Mattesich e Ugo Amodeo, a fianco di Bianca Volpi, Fiora Renzi, Walter Maucci, Silvio Cusani, Haidée Sturmann, Guido Settimia ed Arrigo Maucci.

La scenografia è di Adriano Prevagni. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale e questa sera alla cassa del teatro.

Il Duo Fasano-Mazzacurati alla Società dei concerti

Venerdì si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi il sedicesimo concerto sociale, esecutori il pianista, compositore e direttore d'orchestra Renato Fasano ed il ben noto violoncellista Benedetto Mazzacurati, titolare della Cattedra di violoncello al Conservatorio di Torino. In programma la brillantissima sonata di Valentini, la Ciaccona di Vitali-Silva, musiche di Fasano e Respighi, di cui verrà eseguito l'adagio con variazioni e la sonata op. 6 di Riccardo Strauss, che da molto tempo non si eseguisce a Trieste. La vendita dei posti a sedere, domani e venerdì, alla biglietteria del Teatro Verdi.

Replica della "Passione di Cristo,, all'Oratorio Salesiano

Per aderire alle continue richieste da parte del pubblico che ha gremito il teatro alle tre consecutive repliche della «Passione di Cristo», la direzione dell'Oratorio ha creduto opportuno offrire la possibilità di assistere allo spettacolo anche a coloro che ne furono impossibilitati, con altre due definitive repliche che avranno luogo sabato prossimo 8, alle ore 20.30, e domenica 9, alle 14.30.

I biglietti per sabato sono in vendita da oggi presso la portineria dell'Oratorio. Quelli per domenica, invece non saranno ceduti che nella giornata stessa dello spettacolo.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, si concluderà la stagione invernale cinematografica con un divertente film. Inizio degli spettacoli alle 18.30 e alle 20.30.

Dopolavoro rionale «A. Crena». Sabato, 8 corr., alle 20, in sede sociale (via Manzoni 8) la filodrammatica del «Dimm» sede B, diretta dal camerata Carlo Corradini, rappresenterà la bella commedia in tre atti «L'ajo nell'imbarazzo» di Giovanni Giraud. I biglietti d'ingresso e i posti a sede (numerati) si possono acquistare seralmente in sede dalle ore 20 alle 21.

Attività del D.I.C.A. Sabato sera nella sede di via S. Pellico 2 si terrà un dopocena familiare con la partecipazione del sestetto sociale e dilettanti della canzone. Sono aperte le iscrizioni di allievi alla sezione tiro a segno. Informazioni in sede ogni giovedì dalle 21 con prova degli aspiranti.

RADIO — 5 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.30: Orchestra. 14.10: Orchestra. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.45: Musica varia. 20.20: Musiche di Ludwig van Beethoven dirette da Tullio Serafin col concorso del soprano Gabriella Gatti. 21.20: «Mamma», tre atti di Martinez Sierra. 23: Orchestra diretta dal maestro Petralia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.30: Radio Famiglie. 21.5: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 21.35: Orchestra classica. 22.15: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 23: Musica varia.

Stasera "Traviata,, al Rossetti

Si svolgerà questa sera al Politeama Rossetti la seconda recita di «Traviata», protagonista Clara Frediani e con tutti gli applauditi esecutori della prima rappresentazione. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale. Alla fine della recita ci sarà il servizio tranviario

I concerti del «Guf»

Franco Gulli venerdì al "Dante,,

Come abbiamo annunciato, il violinista Franco Gulli inizierà la serie di concerti indetta dal G. U. F. con la collaborazione di giovani concertisti triestini, in un programma comprendente musiche di autori classici e moderni.

La bravura di Franco Gulli, il giovane violinista già tanto apprezzato, e il nome di Arrigo Serato, sotto la cui guida egli ha compiuto i suoi studi di perfezionamento, sono garanzia per il successo della serata, che avrà luogo nella sala del Liceo «Dante» venerdì alle 18.30. Il prezzo d'ingresso è di lire 4, ridotto a 2 per gli iscritti al G. U. F. e all'I. N. C. F., verso presentazione della tessera dell'Anno XXI.

Recita al D.I.M.M. sede A. Domenica 9 corr., alle 18, avrà luogo nella sede A del D.I.M.M. una recita della commedia «El moroso dela nona» di G. Gallina e di «Le tre grazie» di D. Niccodemi. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria della sede A, dalle 16 alle 20 (telefono 295-35).

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. del Teatro Eliseo: «La bella avventura» di De Flers e Caillavet.
ROSSETTI. Stagione lirica. 20.30: «La Traviata» di G. Verdi.
CASALINI. 20.30: Compagnia del Teatro Sperimentale del G.U.F. in «Zio Vania» 4 atti di Anton Cecov.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Ghepeù», con L. Solari, H. Engelmann. Ultimo spettacolo 21.30. Termina alle 23.30
EXCELSIOR. 16.30, 18.15, 20, ultimo spett. 21.45, termina 23.30: «Il porto delle nebbie», J. Gabin, M. Morgan, M. Simon.
PRINCIPE. 16: «La voce del sangue», con Rob Rapp. Domani: «Gian Burrasca».
FILODRAMMATICO. 15: «E' arrivata la fortuna», G. Callix, L. Baroux e Comp. Triestina in «Famiglia modello», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18, 19.50, ult. 21.40, termina 23.30: «Buone intenzioni», Gravey.
ITALIA. 15.30: «Fuga a due voci», brillante, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.—Ultimo giorno.
REGINA. 16: «L'affare Styx», amore, musiche e danze, con Laura Solari, Margit Symo, Victor De Kowa.
IMPERO. 16: L'idolo delle folle, Chiaretta Gelli, in «Il birichino di papà». Doc. «A caccia di foche». Ultima alle 21.30.
REALE. 16: «Quelli della montagna, con Amedeo Nazzari. Domani: «Anushka».
GARIBALDI. 16: Ultime di «Una storia d'amore» con Assia Noris, Piero Lulli e Carlo Campanini. Imminente: «I masnadieri» con Heinrich Georg.
MASSIMO. 16: «Musica maestro», brillante, scintillante, cantato, con Alice Nilson, Adolf Jahr.
NOVO CINE. 16: «Forse eri tu l'amore...» con G. D'Alba, L. Vinci, S. Ruffini.
MODERNO. 16: «Canzone del sole», musicale col celebre tenore Lauri Volpi.
ODEON, 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», con Anna Damann e P. Wegener.
ARMONIA. 15.30: «Le signorine della villa accanto», con A. Gandusio, e Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Una signora dell'Ovest», con Isa Pola, R. Brazzi e M. Simon.
MARCONI (ex Popolo). 15.30: «Idillio a Budapest», conquista di un cuore.
RADIO. 15.30: «Gatta ci cova» con l'indimenticabile Angelo Musco.
VITTORIA. 16, ultima 21.45: «Spie», con Lotte Koch, René Deltgen.
CENTRALE. 15.30: «Voglio vivere così», con il canto di Ferruccio Tagliavini.
ADUA. 15.30: «L'ultimo combattimento» con Enzo Fiermonte e Milena Penovich.
VENEZIA. 15.30: «La bionda della strada», Pauline Lingermann.
CARDUCCI. 16: «Piccolo alpino», le avventurose gesta di un piccolo eroe.
BELVEDERE. 15.30: «Abbandono», ultimo giorno, a grande richiesta, successone.

TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

La conversazione di stasera all'Alpina

Stasera, alle ore 20.45, avrà luogo all'Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale, Angelo Carli parlerà sul tema: «In Valtellina». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

Smarrimento d'un portafogli. Il giovane meccanico Vittorio Milacci, d'anni 18, abitante in Gretta di Sopra 493, iersera, verso le 20.30, nei pressi di Piazza Goldoni, ha smarrito il portafogli contenente documenti, tra cui carte annonarie, e 95 lire. L'onesto rinvenitore è pregato di riportare il portafogli con il contenuto nei nostri uffici amministrativi o nell'abitazione dello smarritore e sarà adeguatamente ricompensato.

CORRISPONDENZA APERTA

Il vecchio della Marina. Il diritto agli assegni familiari per i genitori a carico è riconosciuto al lavoratore che contribuisca abitualmente al mantenimento degli stessi, rimanendo esclusi dal beneficio soltanto quei casi in cui il reddito dei genitori sia tale da far presumere, in relazione alle singole condizioni normali di vita, che non sussista la necessità del concorso al mantenimento dei genitori da parte del figlio. Occorre inoltre che i genitori non prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi.

Un vecchio pensionato impiegato. Lo aumento delle pensioni liquidate dall'I.N.F.P.S., disposto dal Duce in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, comprende ambedue le categorie impiegati ed operai e verrà corrisposto con decorrenza 1-4-1943.XXI.

Madre desolata che non si rassegna. Rivolgetevi ad una delle numerose scuole private della città.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-

Abbonamenti al Piccolo si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Coraggio di Panzini

Negli ultimi anni piaceva ad Alfredo Panzini — l'inobliabile Maestro morì a Roma quattro anni fa, il 10 aprile, ma volle essere sepolto nella sua terra in un piccolo cimitero di campagna tra Sant'Arcangelo e Savignano sul Rubicone, a Canonica — piaceva andare in giro in qualità di conferenziere.

Quando parlava e dove parlava diceva cose sempre ardite. I giovani dovettero riconoscerglielo questo coraggio.

Dunque, non era vero ciò che ebbe a dirmi una volta, che «per aver coraggio ci vogliono i vostri muscoli e i vostri anni».

Gli bastavano benissimo i suoi.

O

Una delle più importanti manifestazioni, come umoristico e amabile censore contro le deviazioni estetiche dell'arte nostra, Panzini l'aveva tenuta sul Campidoglio il 28 aprile 1935, davanti alla Maestà del Re, in sede di assemblea plenaria della Reale Accademia d'Italia per la proclamazione dei vincitori dei «Premi Mussolini» e per la distribuzione delle sovvenzioni e dei premi di incoraggiamento.

Egli era il relatore per la Classe delle Lettere.

Il suo discorso venne radiodiffuso, però non fu stampato.

Ci doveva essere stata una ragione.

Chi ha ascoltato quel discorso, non può averlo dimenticato.

Panzini parlò con tono fermo, una ottava sopra, come faceva sempre quando esigeva che lo si ascoltasse attentamente, pausando a lungo, per dare modo agli ascoltatori di meditare, tanto che in certi momenti pareva che avesse finito, e invece riattaccava con maggior veemenza.

Certo, bisogna che non sia stato alle regole, se quel discorso non gliel'hanno stampato. Sul Colle Sacro, in quel mattino di primavera, — si intuiva — Panzini aveva preso il volo, s'era estraniato dai presenti, credeva di essere a colloquio con la Storia, e diceva cose lungamente pensate, ritenendo essere quello il momento buono per metterle fuori.

Ricordo che, nel silenzio di casa mia, dopo aver dato un pugno sul tavolo e mandata via la serva perchè faceva chiasso, in quel giorno me ne stavo attentissimo alla radio. Passavo di meraviglia in meraviglia man mano che Panzini dava sviluppo al suo dire. Toccava tasti delicatissimi. «Dove andrà a finire?», mi dicevo. «Questo discorso sull'arte e sugli artisti del secolo, è il discorso più spregiudicato e strafottente ch'io m'abbia mai sentito. E lui lo tiene al cospetto del Re. Adesso lo mettono in prigione».

Macchè: egli tirava diritto che era un piacere.

Mortificò da farli arrossire, tutti i postulanti del soldo accademico». Disse che le più venali, nel chiedere, erano le muse, che si «presentavano, svestite, in numero di cinquecento». Tirò in ballo, esaltandola, la funzione delle glandole a secrezione interna che, contro l'opinione dei giovani, egli aveva sperimentato nella loro utilità benefica. Era il regolare funzionamento di quelle glandole che escludeva le comode classifiche d'età a scopi polemici; e, perciò, in base a questo regolare funzionamento, l'individuo si sentiva giovane anche a ottant'anni. Gli uomini senza entusiasmo e senza vita, facevano bene a saperlo.

A proposito della assegnazione dei Premi di incoraggiamento, proclamò che i giovani vanno incoraggiati con la sferza. Se date loro i biglietti da mille gratuitamente, poichè, così, non conosceranno mai la fatica e il sudore che occorrono per guadagnarli, essi, i giovani, si buttano in branda. La bohème sarà sempre il più efficace corroborante per la gioventù. Ad un certo momento, rivolgendosi al Re (lo si intuiva) esclamò: «Non farò il nome di coloro che hanno avuto l'onore del Premio. La mano sinistra — Sire — non deve sapere quello che fa la destra».

Ci fu un lungo silenzio, durante il quale, sobbalzando, io feci un rapido esame di coscienza.

«Questa è per me», mi dissi, regolando la chiavetta dell'apparecchio, mentre dava su da sinistra una fastidiosa voce in francese.

Perchè bisogna saperla tutta. Dieci giorni prima, mi era stata recapitata una cartolina col ritratto di Carducci, di quelle cartoline messe fuori da Zanichelli per la pubblicità alla Edizione Nazionale delle Opere del Poeta, nella quale, con stile telegrafico, era scritto: «Ho il piacere di informarvi che per vostre pregevoli xilografie avete ottenuto sovvenzione di lire mille. Dev.mo Panzini».

E quella cartolina, Panzini, la avrà pur scritta con la mano destra e imbucata, magari, con la mano sinistra.

Se quel giorno avessi immaginato che il suo discorso non sarebbe stato pubblicato dai giornali, io me lo sarei trascritto parola per parola mentre Panzini parlava. Avrei potuto farlo comodamente, anche in bella calligrafia, tanto andava adagio. Le cartelle dattiloscritte che egli leggeva, col testo in precedenza certamente approvato col nulla osta, come prescrive il protocollo quando si tratta di discorsi da fare davanti al Re, penso saranno conservate nell'archivio dell'Accademia. Ma esse non dicono niente. Si capiva che Panzini, in quel mattino, era in vena e improvvisava. Lo faceva spesso quello scherzo. Una volta, durante la memorabile circostanza del 21 settembre nel torbido 1924, in Rimini, presente il Duce, commemorò Giovanni Pascoli. Doveva leggere 18 cartelle dattilografate con interlineo a tre punti, roba da dirsi in quaranta minuti, e invece — poichè gli astanti, impazienti d'ascoltare il Duce, zittivano — lui temerariamente impiegò la bellezza di un'ora e mezza.

O

Alle undici Panzini finiva di leggere la sua relazione.

Immediatamente sentii il bisogno prepotente di scrivergli.

A mezzogiorno la lettera partiva.

Non ricordo che cosa debbo avergli scritto. Una lettera lunga, uno sfogo. Certo debbo aver battuto sull'argomento del coraggio, chè quella, per me, era la manifestazione fondamentale della attività letteraria miracolosamente giovanile di Alfredo Panzini settantenne che più m'aveva colpito in quel tempo. Forse gli avrò scritto anche cose compromettenti.

Comunque, ebbi una risposta immediata. Lo dice la data: «Roma, 29 aprile 1935», ventiquattro ore dopo, il tempo che gli giungesse la mia:

«Grazie, mio caro; le vostre parole mi fanno molto piacere».

Il che stava a significare che Panzini — già sapendo che i giornali avevano fatto la congiura del silenzio — riaffermava a coloro che l'avevano ascoltato alla radio ciò che aveva detto coraggiosamente e solennemente il giorno prima in Campidoglio.

Luigi Pasquini

Prigionieri americani catturati in Tunisia

UN PRINCIPE DELLA MUSICA

Il lungo soggiorno veneziano di Claudio Monteverdi - L'«Adone» e il suo vero autore - La celebrazione nel tricentenario della morte: da Venezia s'irradierà per l'etere la memoria battagliera del suo genio di innovatore

VENEZIA, aprile

Le celebrazioni del tricentenario della morte di Claudio Monteverdi, che ricorre quest'anno, sono incominciate, fatto di per se stesso ben significativo, già dall'anno scorso. Fu, come si ricorderà, il Maggio fiorentino a iniziarle mettendo in scena «Il ritorno di Ulisse in Patria», l'ultima opera teatrale del grande precursore la cui gloria rinverdisce e sfolgora sempre più nella luce della critica storica e, meglio, dell'intelligenza moderna; seguirono la Scala di Milano e La Fenice di Venezia, quella con la ripresa dell'«Ulisse» nella medesima rielaborazione di Luigi Dalla Piccola, questa con il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» nella limpida trascrizione di Francesco Malipiero; ultimamente il Reale dell'Opera ha posto in allestimento «L'Incoronazione di Poppea». Adesso esumazioni ed esecuzioni vengono specialmente spesseggiando nelle Sale dei concerti. Così il Conservatorio Benedetto Marcello ha offerto ad un pubblico di circostanza, presenti i Duchi di Genova che amano e frequentano a Venezia ogni nobile manifestazione musicale, una felice scelta di madrigali a più voci; e già s'annunziano, soli superstiti del vasto cartellone di quello che doveva essere il prossimo Maggio fiorentino, due concerti vocali e strumentali con alcune delle più espressive composizioni del Cremonese.

Il ciclo radiofonico

Ma il meglio della commemorazione resta ormai affidato all'imponente ciclo di radiodiffusioni preannunziato dall'Eiar che comprenderà non meno di sette manifestazioni appositamente organizzate: un concerto rappresentativo della musica italiana al tempo di Monteverdi con pagine trascelte tra quelle del maestro e dei colleghi mantovani del compositore, ed altre della scuola veneziana del Secolo XVI; un concerto dedicato alla evoluzione del madrigale monteverdiano, e quattro rispettivamente di musica sacra e istrumentale, di scherzi musicali e canzonette, e di musiche di teatro tra le quali tutto intero il bellissimo «Orfeo» e brani scelti del «Ritorno di Ulisse» e della «Incoronazione di Poppea». Due concerti polifonici interamente monteverdiani prenderanno posto, inoltre, tra i dieci sinfonici, primaverili ed estivi, che di iniziativa dell'Eiar si svolgeranno, in pubblico, alla Fenice: nè è esclusa la rappresentazione integrale, sempre a Venezia, dei due melodrammi testè ricordati; in tale caso la loro radiotrasmissione sarà pure integrale.

Il turgido ed esauriente programma, a cui concorreranno maestri e artisti di grido, si svilupperà da oggi al prossimo ottobre, in modo da coincidere, quasi alla fine, con la data della morte di Monteverdi avvenuta il 29 di novembre del 1643; e non è chi non veda l'immensa efficacia ch'esso avrà nel restituire, finalmente, al compositore seicentesco la popolarità di cui egli godette in vita e nel definirne, in luce universale, la grandezza nota fin qui ad una cerchia piuttosto ristretta.

Che tali celebrazioni tricentenarie cadano nel più aspro della mischia che insanguina il mondo, non disdice, conviene anzi, allo spirito del Monteverdi che visse operò ed impose la sua personalità tra i turbamenti europei della interminabile Guerra dei Trent'anni, e lasciata Mantova con la speranza di sfuggire ai fastidi della lotta di successione al trono gonzaghesco (lotta che egli sentiva imminente e si scatenò, infatti, ben presto) si trovò poi coinvolto, per tutto, quasi, il resto della sua esistenza in uno dei periodi più tempestosi della storia di Venezia impegnata in armi, insieme a Carlo Emanuele di Savoia ed alla Francia contro la Spagna; provata da rovesci militari paurosi che misero in pericolo la consistenza stessa del suo territorio, e come se tutto ciò non bastasse, sconvolta per quasi due anni da una epidemia di peste bubbonica che falciò oltre un terzo della popolazione e paralizzò nel terrore dei superstiti ogni attività. Pure, i tre decenni ch'egli trascorse a Venezia, dal 1613 alla morte, furono i migliori suoi, i più redditizi alla sua fama che dalle Logge della Cappella di San Marco prima, dalle sale dei teatri più tardi, si dilatò dovunque, e specie in Germania ove le sue idee e la sua opera, introdotte dallo Schutz, esercitarono un'influenza decisiva sulla evoluzione di quella musica nazionale.

Creatore di avanguardia

Le bufere politiche e i disastri militari non impedirono, allora, che a Venezia, auspice, principalmente, Monteverdi, maturassero i destini del melodramma e che dal contatto con le folle, questo, uscito dalle sue forme sperimentali, toccasse rapidamente i fastigi dell'arte. La gloria di Venezia artistica del '600 è essenzialmente musicale e Monteverdi ne è, appunto, l'astro maggiore; ben giusto, dunque, che proprio da Venezia si irradi per l'etere, nonostante la gravezza dei tempi, la memoria battagliera del suo genio di innovatore, o, come usiamo dir oggi, di creatore d'avanguardia.

Monteverdi partecipò intensamente alla vita veneziana, sia nella sua qualità di maestro di Cappella della Serenissima, che ne imponeva la presenza di persona e con opere apposite, in tutte le solennità e manifestazioni ufficiali, sia come privato essendosi conquistata in breve tempo la amicizia fedele di molte fra le maggiori figure della Repubblica, ed una popolarità affettuosa alimentata dalla stampa e dal successo delle sue composizioni di carattere mondano. Le rappresentazioni private, per i Mocenigo di Calle delle Rasse, del «Combattimento di Tancredi e Clorinda» e del «Ratto di Proserpina», le rappresentazioni in pubblico de' suoi drammi maggiori, sussidiate da una macchineria scenica iperbolica che mandò in visibilio gli spettatori, anche indipendentemente dal valore della musica, fecero di lui una specie di grande autore alla moda.

Tanto più strano appare, perciò, il fatto che sì scarse ed incerte memorie siano rimaste (tolto il poco che se ne sa dalle sue lettere pubblicate in Italia — come le sue opere — da Francesco Malipiero) del periodo veneziano della vita di Monteverdi e che tanta parte della sua opera sia andata distrutta.

Della produzione teatrale veneziana, per esempio, tutto s'è perduto, tolti l'«Incoronazione» di cui, però, ci rimangono due copie manoscritte, una alla biblioteca di San Marco, l'altra al Conservatorio di San Pietro a Maiella, notevolmente diverse l'una dall'altra, e il discusso «Ritorno di Ulisse» rinvenuto a Vienna che a sua volta differisce dagli scenari conservati tra noi.

Disavventure terrene

Tra il perduto, tuttavia, come tale lamentato, un melodramma non va compreso e la relativa disavventura è quindi da togliere dal carico delle terrene disavventure monteverdiane. Tutti i biografi concordano nell'attribuire al compositore, fra le opere rivoluzionarie della sua tarda età, un «Adone» musicato sul libretto del patrizio Vendramin e rappresentato al teatro dei Santi Giovanni e Paolo nel 1639, del quale la partitura sarebbe andata, per altro, perduta. Ma si tratta di una informazione errata, concordemente ripetuta, senza risalire alle fonti, dalla sommaria indicazione analoga del Galvani, compilatore di un erudito e noto catalogo dei melodrammi rappresentati nel '600 a Venezia. L'«Adone» del Vendramin — quello, almeno, posto in scena nel 1639 — non fu musicato dal Monteverdi, ma dal Mannelli, cantante della Cappella di San Marco, autore di altre opere e tra esse la ricordatissima «Andromeda» con cui si aprì al pubblico nel 1637 il teatro di San Cassiano.

Monteverdi si spense mentre durava l'eco dell'immenso successo dell'«Incoronazione di Poppea», a un anno circa di distanza dal battesimo trionfale di quest'ultima opera sua. Le rappresentazioni del '42 al teatro dei Santi Giovanni e Paolo accrebbero tanto la popolarità del suo nome e della sua persona da far apprendere la notizia della morte del maestro come una sciagura cittadina. Le onoranze funebri assunsero una imponenza inattesa e con le gerarchie dello Stato vi partecipò una folla immensa dalla rinomanza dell'artista e dal fasto delle funzioni attratta successivamente nella Basilica marciana e nella chiesa di Santa Maria dei Frari. Quivi egli fu sepolto.

Nella stessa chiesa con non minor pompa, nonostante l'infuriare della peste, neppur mezzo secolo prima era stato deposto il corpo di un altro glorioso vegliardo: Tiziano. Il principe della pittura e il principe della musica si sarebbero fatta buona compagnia. Ma nel grandioso tempio francescano affollato di mausolei dogali e di capolavori, il tempo riserbò alle due salme il medesimo inverosimile destino: di quella di Tiziano non è rimasta traccia e il monumento eretto nell'Ottocento indica niente altro che il luogo della deposizione di fronte all'altro ov'è deposto in un'urna il solo cuore di Canova; quella di Monteverdi andò confusa con le ossa di molta gente anonima, e con esse venne rimossa quando, istituiti i cimiteri, si vuotarono le tombe delle chiese. In attesa di ricevere, probabilmente, più particolare e degna sistemazione, i resti mortali del musicista furono ricoverati nella cripta della cappella dei milanesi o dei lombardi, la terza a sinistra di quella dell'altar maggiore o, per intenderci, dell'Assunta tizianesca. E lì si disciolse, senza che i posteri trovassero necessario di integrare le estreme onoranze secentesche con un segno qualsivoglia di riconoscimento. Nè sarebbe rimasta traccia della immagine di Monteverdi se a coronamento degli uffici funerari non fosse uscita una pubblicazione celebrativa recante inciso sul frontespizio l'unico ritratto del maestro pervenuto fino a noi e divulgato, col rifiorire della conoscenza, dalle biografie critiche del nostro tempo. Tutto ciò accresce la pura spiritualità della gloria monteverdiana; e ad essa ben corrisponde il carattere etereo della celebrazione organizzata dalla radio italiana.

Gino Damerini

Mostre d'arte

Edgardo Sambo Mario Carraro

Nella Galleria Trieste due mostre d'arte: il nostro concittadino Edgardo Sambo e il veneziano Mario Carraro. Edgardo Sambo è un pittore eminentemente riconoscibile: ha un'espressione pittorica nata dal suo sentire, e si sviluppa su questa, con variazioni sì certamente, ma senza deviazioni. Quel bellissimo quadro che vedete nell'antisala, «Il figlio del legionario», un ragazzino che ha vestito assisa ed armi del padre suo e se ne sta fieramente in un ambiente ideale e quasi metafisico di mura austere e di mozze colonne, è il risultato ultimo e più perfetto delle ricerche che il Sambo avviò fin da giovane su la diffusione della luce e il passaggio dai toni freddi che hanno il rigore della controluce a quelli caldi che possono poi tornare a raffreddarsi nel giro di armonia del dipinto. Qui l'artista con mirabile misura, ha contenuto il suo gioco in toni raffreddati, con uno scatto solo d'incandescenza fulgente là dove la luce tocca l'acciaio dell'arma. Il quadro, per il suo soggetto popolare, per la facilità d'incorrere in qualche accentuazione sentimentale troppo forte, sarebbe riuscito in altre mani nulla più che un'opera illustrativa di maggiore o minore richiamo: e ne abbiamo vedute tante. Qui è invece un'opera d'arte. Ha una compostezza, una dignità, quasi una plasticità della temperata luce nel gioco dei toni, e incorpora così bene il fanciullo nell'architettonica e pittorica semplicità nell'ambiente, da conferire al dipinto un carattere di elezione, e diciamo pure di aristocrazia.

C'è una grande maestria in quel quadro: la stessa che noi troveremo, con affermazioni non altrettanto severamente concepite, ma anche più vive, in altri lavori eccellenti dell'ultimo periodo del Sambo, è precipuamente nello studio d'un battimento di luce sul nudo (n. 7), dove la ricchezza dello sviluppo tonale sul rosa delle carni e dentro al nero della chioma, la variazione geniale ottenuta con l'introdurre nel dipinto la statuina d'oro, sono meraviglie di quella sostanziosità coloristica e costruttiva insieme che il Sambo attribuisce alla luce. E certo non è meno da ammirare il quadretto con gli asparagi, le ciliege e i carciofi, dove la qualità delle materie stesse come il piacente contrasto che si risolve ardito e franco nella polposità vermiglia del primo frutto di primavera.

Intorno intorno sono le marine: quelle marine alle quali il Sambo ha impresso un carattere che è pure tutto suo e che il pubblico conosce tanto bene ed ama. C'è qui di nuovo quella famosa con la barca sul mare mosso e spumeggiante, tanto ricca di espressione quanto sobria di toni attutiti, che già vedemmo altre volte; e ci sono altre marine nuove dello stesso valore: una è dipinta ad Abbazia, col monte, dalle falde in su, avvolto nel nembo, e la barca fila come una saetta al venticello che impone il suo moto anche al mare; un'altra ci mostra sul primo piano le barene intrise di salmastro, e più lunge c'è la placidità lagunare in giorno sereno. I ritratti? Il Sambo è un nobile ritrattista, fedele al vero, ma al tempo stesso rispettoso della concezione pittorica: ed ecco un ritratto bello, interpretativo, che è collocato nella nostra Università, ma non fu mai esposto al pubblico, quello dell'ex rettore prof. Gianferrari Dalle Spade; ed ecco ancora un egregio ritratto di signora. E poi altri studi di nudo e d'illuminazione delle carni, e quel grande quadro della Servolana con la fine freddezza dei suoi bianchi, che tutti ricordano, e qualche paesaggio dai risentiti scatti di colore. E infine, tornando nell'antisala, la necessità di fermarsi a riguardare quella serenità di materia ricostrutta e idealizzata nella composizione col busto di donna e il grande calice bianco, e la bella natura morta dove la scala dei toni è così signorilmente distribuita tra le calde frutta d'oro di giù e la gelida tromba azzurra d'un apparecchio radio levata nell'aria.

O

Le pitture del veneziano Mario Carraro, che occupano cinque sale, e nessuno dirà che siano troppe, non ci mostrano cose nuove quanto a intenzioni dell'arte, essendo esse quelle che predominano nell'attuale scuola italiana e specialmente negli odierni pittori di Venezia: ci mostrano però, e questo è l'importante, come queste intenzioni siano interpretate e quali valori raggiungano nelle mani di un pittore di squisita sensibilità e di vero e profondo sentimento. Tale è il Carraro. Lo si ammira nella delicata fragranza delle sue tonalità, ma anche in quello che egli sente della placidità, dei brividi, degli ondeggiamenti quasi ebbri della laguna, o della infinita melaconia dei canali che filano verso orizzonti perduti, o dei vari modi di impallidire o d'oscurarsi al sole che hanno, in fila lungo un canale, le umili case di Burano o di Torcello, ovvero dell'impressione ravvivatrice d'un vigoroso mattino sui verdi freschi degli alberi, con cui cantano, irrobustendo il tono, anche i canali e le barche.

A questa arte, che fa di lui un pittore della luce soavissimo, e senza schianto anche quando le sue impressioni si levano a corposità più risentite, a note più forti, il Carraro è pervenuto attraverso un'evoluzione che potremmo chiamare dall'Ottocento al Novecento. Un ritrattino di fanciulla un quadro di ragazzo con la chitarra, più descrittivi, (più fatti, come egli dice), hanno ancora contatti con l'Ottocento: il resto, paesaggi, figure, nature morte, son tutte impressioni sciolte e libere, trascrizioni immediate della sensibilità, come piacciono al secolo nostro. In talune c'è un riattacco alla solidità della materia nei primi piani, ma poi essa si dissolve, con logica progressione, senza sfacelo negli sfondi vaporosi, attenuati, dove tutto diventa fantasma e poesia, da ricordare il Semeghini, pure in un registro di notazioni diverse. C'è sogno nello svanire di quei paesaggi, come c'è sogno in quelle forme di bottiglie ed evanescenze di vetri che fanno ambiente alla materialità solida e saporita del piatto di fichi.

Quanto bene il Carraro conosce l'arte, lo si vede dove egli colloca uno studio di figura, grande, sul primo piano, e nello sfondo, in relazione con essa, il mare e qualche orizzonte lontano. Il quadro gli diventa, quasi istintivamente, bella composizione: dipinte di fresco colore son quelle figure di ragazzi pescatori alla spiaggia, ma sono anche disegnate col senso di centralità e di inquadratura che ne fanno composizioni perfette. V'è tutta la natura, e tutto l'istinto d'arte: ciò che è bellissimo.

Ora avremmo da citare tante e tante cose di questa mostra dell'artista veneziano. Ma lo spazio si stringe e stringe anche noi. Non tanto però che non ci sfugga una parola per i quadri di fiori, per quei tulipani, per quelle rose, lievi, materiati di luce, come li vuole il Carraro, sul tono ideale dei fondi, o per quel quadretto con la bottiglia verdognola e le uve, che egli ha dipinto sviluppando dal suo soggetto tanta ricchezza di passaggi e di risonanze, e spremendone tanto intimo ardore, tanto splendore.

I TEATRI

«La professione della signora Warren» di G. B. Shaw al Verdi

La commedia è uno studio di carattere e la descrizione viva di una tesi morale e sociale. La critica di Shaw, acerba e demolitrice, non è rivolta contro i personaggi del palcoscenico, nè contro la professione della signora Warren, nè contro le ragazze che per miseria o errore perdono la loro castità, ma è puntata contro la società, contro la sua organizzazione deficente, «dove non si trova soltanto coloro che esercitano il peggiore dei commerci» ma anche «uomini che quotidianamente impiegano le loro facoltà migliori per calunniare i loro veri sentimenti. Questi uomini, ricchi senza coscienza, sono più dannosi nella società moderna, che le povere donne senza castità». La commedia ci presenta appunto un personaggio, che con onesta intelligenza amministrativa, esercita il peggiore dei commerci, la signora Warren, e ci mostra, inoltre, personaggi come il baronetto Croft e il Pastore Gardner, il primo padre spirituale alla Camera dei Lord, e il secondo alto dignitario della Chiesa anglicana, che sono i tipici rappresentanti della indegnità sociale, della miseria morale, uomini senza coscienza, più dannosi alla convivenza civile che la stessa prostituzione femminile. La critica di Shaw, radicale, pessimista, specialmente nelle prefazioni alle sue commedie, indica il male e vi vuole recare rimedio. Ma è proprio qui che l'apostolo della redenzione sociale viene meno. La moralizzazione della professione della signora Warren, con l'istituzione di un codice industriale, non toglierebbe il male dalla società. L'abolizione dell'ipocrisia sociale, sul modo di intendere e praticare la virtù, presuppone la trasformazione dell'uomo, ciò che è utopistico. Il problema resta sempre insoluto, e Shaw rivoluzionario, subisce a sua volta le critiche degli avversari della sua dottrina: Frank Harris e M. Chesterton, che a sua volta, per migliorare la società vuole restaurare la vita semplice, e la religione dell'amore e della consolazione. Cattolicesimo ortodosso contro puritanesimo laico. Ma «La professione della signora Warren» è qualcosa di più che un'esemplificazione critica della miseria morale e del costume. E' soprattutto un saggio di individualismo, di istinto armato di ambizione, di carattere volitivo e antiromantico, incarnato in Vivie, la figlia della signora Warren; esempio femminile di individualismo shawiano. Ella segna a sè stessa, con la freddezza razionale dell'istinto, neutralizzato da ogni pericolo sentimentale, la via della salvezza. Ciò che la legge non può fare per la società, lo può l'individuo, elevandosi, perfezionandosi, dominando tutte le miserie che sono dentro e fuori di lui. Shaw è il campione dell'individualismo, esaltato nella pratica del puritanesimo, come Vivie. Ma questa donna, che rinunzia all'amore, arida e insensibile, è la negazione della femminilità e quindi della passione; è all'opposto di Nora ibseniana, che pur ribellandosi al marito, in «Casa di bambola», conserva il suo sesso e la sua umanità. Comunque, la via della salvezza è dimostrata in questa commedia dalla superiorità dell'individuo e Vivie lo dimostra. Ma questa superiorità, per venire realizzata, presuppone a sua volta, uno stato di cultura, di educazione, di benessere economico. La dottrina shawiana dell'elevazione sociale riposa dunque sul progresso dell'ambiente, sul determinismo economico. Vivie può scegliere una vita onesta e indipendente dall'oro materno, perchè è stata educata e armata alla conquista del pane all'Università di Cambridge e possiede un cervello organizzato.

La commedia chiarisce il suo significato, le sue intenzioni e le finalità non solo attraverso ciò che dice Shaw, ma nella costituzione dei suoi personaggi. Ognuno di essi è un esempio di realismo, di praticismo sul modo di accordare i propri convincimenti con la vita. Soltanto Praed, l'artista, l'esteta bohème, colui che insegna inutilmente a Vivie la forza edificatrice e liberatrice dell'arte e Frank, spirituale, debole e seducente, sono fuori del clima realistico.

*

Il nucleo drammatico e il centro critico della commedia è nel conflitto tra madre e figlia. La signora Warren è il compromesso tra l'onestà apparente e la necessità dell'esistenza imposta dalla miseria; Vivie è l'intransigenza morale che è stata in lei nutrita dalle ricchezze che la madre ha accumulato esercitando il commercio immondo, cioè è la virtù nata essa pure da un compromesso. La signora Warren racconta alla figlia la propria vita, quando era ancora signorina, costretta alle più dure fatiche e umiliazioni. Poi la sua bellezza divenne strumento di lavoro, ed ella fu lavapiatti in un bar. Un giorno sua sorella Lisa, che trovò fortuna con un ricco signore, le diede la spinta, associandola in un'impresa lucrativa. Kate Warren sfruttò la sua intelligenza, la sua bellezza, la sua abilità amministrativa e in breve fu direttrice di certe case che fiorirono in molte capitali di Europa. La signora Warren non ha ipocrisie: è contenta del suo lavoro, della sua carriera nella quale c'è pure una moralità: quella degli affari. Una donna bella, non può onestamente, se è intelligente, rifiutare una simile fortuna. Questa madre si confessa alla figlia non come una caduta che chiede perdono, ciò che sarebbe ammissibile solo in un dramma romantico di Augier o di Dumas, ma come una donna che si è affermata secondo la morale convenzionale della società della quale ella prese l'esempio, per non morire di fame. Vivie, che ha imparato a conoscere la madre, sente per lei una improvvisa pietà e riconoscenza. In grazia di tante fatiche, di tanto lavoro, brutalmente affrontato, ella ha potuto godere il benessere, gli studi universitari, l'indipendenza economica, la libertà morale di giudicare gli altri. Ora ella non può più inquisire sua madre, alla quale deve rispetto e affetto.

La signora Warren è venuta presso la figlia accompagnata dal barone Croft, suo amico da molti anni. Questo vecchio signore aristocratico, è il maggiore capitalista dell'impresa che gli rende il 35 per cento e nella quale ha investito quasi un milione. La sua carne infrollita vagheggia un amore giovanile: egli vorrebbe sposare Vivie e le promette il titolo di Lady, onori, ricchezze purchè consenta di diventare sua moglie. La ragazza rifiuta, sdegnata di dover stare a fianco di un uomo che vive lautamente col frutto di quelle imprese. Ma Croft osserva a Vivie che ella stessa vive di quel denaro, visto che la signora Warren ne ricava ancora, nè potrebbe rinunciarvi. E' qui che si determina il conflitto e la separazione tra madre e figlia. Vivie non sapeva che sua madre gestisce ancora gli antichi commerci. Ora ha avuto la rivelazione dal baronetto Croft, il quale, per vendicarsi del rifiuto al matrimonio, rivela alla fanciulla che Frank Gardner, il giovinetto che vorrebbe sposarla, è suo fratellastro. Quando Vivie scopre la degradazione morale nella madre e nei suoi più intimi amici, Croft e il Pastore Gardner, che interpreta la lettera cristiana a danno dello spirito, e con la veste talare copre le proprie infermità spirituali, dice addio alla signora Warren e a Frank. Soluzione antiromantica di una commedia che ha posizioni e passioni di tipo romantico, ma che Shaw ha rinnovato con un contenuto realistico, con una tesi ardita e con virulenza critica. La particolarità psicologica è nelle due donne: Vivie si sente figlia di sua madre della quale ha l'ambizione di elevarsi, l'energia per sostenere lo sforzo e la capacità di governarsi. Ma ella ha orrore della miseria morale di sua madre, perchè l'educazione e la ricchezza le hanno dato il sentimento della dignità, perchè l'ambiente ha sviluppato in lei l'istinto dell'indipendenza. Vivie è l'immagine di Shaw, lo spirito puritano che ha la sua energa nella emancipazione delle cose voluttuose, nella volontà di determinare il proprio destino, fuori d'ogni mediocre compromesso.

La commedia ha trovato nella regia di Ettore Giannini espressione caustica, mordente, senza inclinare mai verso la caricatura o l'enfasi oratoria. La signora Warren era Sara Ferrati che ne ha modellato il tipo e il linguaggio con incisiva e tagliente penetrazione, con felice intuizione di gesti, con verità di atteggiamenti. I tratti ruvidi e volgari e le tonalità aspra e autoritaria dei modi, hanno trovato colorita e viva verità accanto alle effusioni di tenerezza materna. La signorina Ferrati ha dato al suo personaggio anche il volto fisico, il vestire, adeguato alla «professione» della quale ha mostrato, con artistico accorgimento, le impronte estetiche e i riflessi morali. Tutto ciò ha arricchito il tipo, lo ha vivificato di bella e umana concitazione, specialmente al quarto atto, in una scena detta con rara e ammirabile vibrazione che ha mostrato le insigni qualità di questa artista. Nella figura di Vivie la signorina Elena Da Venezia ha mostrato la freddezza razionale, la pacata meditazione del temperamento, e di una parte difficile e di poche risorse sceniche, ha saputo ricavare intimità di espressione. Giulio Stival ha caratterizzato con elegante compostezza il barone Croft, Mario Brizzolari ha dato untuosità insinuante al Pastore Gardner, Tino Carraro, ch'è attore di molta spontaneità, ha sentito Frank con giovanile superficialità e il Pagliarini ha abbozzato il bonario Praed con intelligente consapevolezza. Il successo della commedia e degli interpreti, segnatamente della Ferrati, è stato fervidissimo e documentato da molti applausi alla fine degli atti.

V. T.

"Andrea Chénier,, al Rossetti

Terza e ultima opera della stagione di primavera che si sta svolgendo al Rossetti è stata l'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano, presentata in una decorosa edizione artistica così che è ben giustificato il vivo fervore col quale è stata accolta dagli spettatori accorsi numerosissimi malgrado il persistere del tempaccio.

La figura del protagonista ha trovato nel tenore Alfonso Pravadelli, già noto per il significativo successo ottenuto in «Norma» al nostro «Verdi», un interprete di classe sia dal punto di vista vocale che da quello della figurazione scenica. Il Pravadelli possiede una voce ben timbrata, gradevolissima, particolarmente felice negli acuti che egli affronta e tiene con facilità. Egli ha creato perciò un «Andrea» di bell'impeto drammatico, che il pubblico ha particolarmente apprezzato e applaudito con vivo fervore numerose volte anche a scena aperta. Il soprano Emilia Vera, anche favorevolmente nota ai triestini per aver qui ottenuto il grande successo della sua fortunata carriera artistica con «La vedova scaltra» e per essersi poi imposta con «Arianna a Nasso» e «Tosca», ha reso «Maddalena» con soavità di accento e profondità espressiva, mettendo in rilievo una voce calda, ottima in tutti i registri e ricca di squisite modulazioni.

Un «Carlo Gerard» di magnifico rilievo drammatico ha creato il baritono Vincenzo Guicciardi, che con generoso impegno interpretativo e sfoggio di mezzi vocali è stato all'altezza della sua bella fama e si è fatto particolarmente applaudire dopo la grande aria del terzo atto. La giovane cantante concittadina Ida Monego ha dato bel rilievo alla parte della mulatta Bersi e si è fatta notare sia per la brillante qualità della voce come per la simpatica spigliatezza con la quale ha saputo muoversi sul palcoscenico. Degni di rilievo sono pure il bravo Domenico Voltan, creatore efficace e gustoso di tipici personaggi Luisa Squarzina nelle due parti della contessa Coigny e di Madelon, Miro Lozzi e Luigi Sardi, che tutti hanno ottimamente contribuito al felice esito dello spettacolo

Il coro, diretto dal maestro Adolfo Fanfani, merita un caldo elogio. Sono poi da segnalarsi le coreografie del primo atto, realizzate da Britta Schellander. Lo spartito giordaniano ha trovato nel maestro Pino Trost un interprete sensitivo, attento ed autorevole. Il maestro Trost ha dovuto presentarsi più volte alla ribalta, assieme ai principali interpreti, alla fine di ogni atto.

Francesco Messina accademico d'Italia

Roma, 4

Con Decreto reale in corso su proposta del Duce di concerto con il ministro dell'Educazione Nazionale, Francesco Messina è nominato accademico d'Italia per la classe delle arti in sostituzione del compianto accademico Angelo Zanelli.

Francesco Messina è uno dei più espressivi rappresentanti della scultura italiana contemporanea. Nato a Linguagrossa (Catania) il 15 dicembre 1900 egli ha saputo affermarsi rapidamente ed imporsi giovanissimo all'attenzione dei critici e del pubblico succedendo ad Adolfo Wildt nella cattedra di scultura presso la R. Accademia di Belle Arti di Brera e passando poi alla direzione di quell'importante istituto. L'equilibrio fra il contenuto e la forma, tra una sana tradizione rinascimentale e un gustoso spirito moderno, tra l'avvincente lirica espressione plastica e la rifinita purezza del modellato, tra la solidità della struttura ed il senso dinamico della vita, tra la grandiosità e l'eleganza, costituisce infatti il fondamento dell'arte di Francesco Messina. Tra le sue opere più note ed apprezzate sono «Il pugilatore» ormai famoso che è nella Galleria di arte moderna di Torino, il «Nudo di giovinetta» della Galleria di arte moderna di Genova, il «Busto di un bambino» del Museo nazionale di Madrid, «Il torso di Venere» della raccolta Volpi di Misurata, «L'autoritratto» della raccolta Ponti, «Il monumento di V. Coda» e il «Cristo risorto» del camposanto di Genova, «Il nuotatore» e «Il Giobbe», «Gli amanti», «Il piccolo pescatore», «La Bianca», «La Serenella», «I ritratti» di Massimo Leli, di Francesco Flora, del poeta Quasimodo, del pittore Marussig e tanti altri, che rivelano nel Messina uno dei più felici temperamenti artistici, un modellatore squisito e sapiente che onora veramente l'arte italiana.

Pio XII presenzia alla Congregazione dei riti

Città del Vaticano, 4

Nella sala del trono del Palazzo apostolico, presente il Pontefice, si è tenuta la sacra Congregazione generale dei riti, nella quale i cardinali, i prelati officiali e i consultori teologi hanno dato il loro voto sui miracoli proposti per la canonizzazione della beata Francesca Saverio Cabrini, fondatrice delle missioni del Sacro Cuore, e sul tuto per la beatificazione della venerabile Maria Teresa di Gesù (Alessia Leclerc), fondatrice delle canonichesse regolari di Sant'Agostino.

La Mostra di artisti stranieri inaugurata alla Galleria di Roma

Roma, 4

Alla Galleria di Roma, presenti l'Ecc. Joachim von Mackensen, ambasciatore di Germania, il cons. naz. Cornelio di Marzio, presidente della C.F.P.A., i rappresentanti dei ministri di Romania ed Ungheria, il direttore generale delle arti, Marino Lazzari, nonchè molte altre personalità della cultura e dell'arte, si è inaugurata la Mostra di artisti stranieri, 66.a manifestazione della Galleria. Le autorità, accompagnate dal cons. naz. Orazio Amato, direttore della Galleria di Roma, si sono vivamente interessate alle opere presentate dai pittori germanici A. M. Ildebrand, C. Kintzel Exacoustos, C. Pallenberg, A. Richter, R. Riester, dall'architetto pittore romeno O. Coatu, dal pittore ungherese G. Gyore e dallo scultore ungherese G. Tamassy. L'esposizione rimarrà aperta sino al 12 corrente.

Il miracolo di S. Gennaro si è ripetuto ieri mattina

Napoli, 4

Quest'oggi, martedì, terzo giorno dell'ottavario del Patrono S. Gennaro, il miracolo della liquefazione del sangue glorioso è avvenuto alle 9.02.

La morte del prof. Roberto Falconi

Napoli, 4

Colpito da improvviso malore, si è spento il prof. Roberto Falconi, uno dei più insigni rappresentanti della gloriosa scuola chirurgica napoletana.

COMUNICATI

R. Tribunale Civile e Penale di Capodistria

Il Tribunale di Capodistria in data 18 dicembre 1942 ha dichiarato presunta la morte alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1916, di ANTONIO FERLETTA fu Matteo, nato a Visignano il 2-7-1886, ivi residente Villa Malcussi.

f.to avv. UGO PAPERIO

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con ricorso in data 12 aprile 1943 XXI, GIORGINA TOICH fu Giorgio, residente a Fiume, via Trieste n. 42 ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del proprio marito MICHELE SERSICH fu Matteo e fu Maria Bonifazi, nato a Lussinpiccolo il 4-6-1897, di professione marinaio. Nel settembre 1922 il Sersich si imbarcò sul piroscafo ungherese «Moravec» e sbarcato nello stesso anno ad Ibiqui, donde poi si è recato a Buenos Aires (Argentina), dallo stesso anno 1922 non ha più dato notizie di sè. Si invita, chiunque abbia notizie dello scomparso, a farle pervenire al Tribunale di Fiume entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 30 aprile 1943-XXI.

avv. ANGELO CAPRIOTTI

AVVISO D'ASTA

Oggi 5 corrente ore 15 in via Rismondo n. 12, p. t. presso A. C. A. T. vendesi a pubblico incanto una partita tappeti orientali, visitabile due ore prima.

L'Ufficiale giudiziario

LE ULTIME DELLA NOTTE

La garanzia alla Polonia gettata a mare

Da una violenta filippica della «Tass» contro Sikorsky a una laconica dichiarazione di Eden ai Comuni

Berlino, 4

Il pensiero del Governo britannico sul conflitto russo-polacco è stato esposto oggi ai Comuni dal ministro Eden con una laconica formula d'augurio: l'Inghilterra auspica ai due contendenti che si mettano d'accordo e riallaccino i loro rapporti sulla base della collaborazione concordata il 30 giugno 1940. Non una parola sull'impegno assunto a suo tempo dal Governo britannico con la famosa garanzia dell'integrità polacca; così pure il ministro inglese ha creduto opportuno di non fare alcuna menzione degli accordi intervenuti nel 1941 a Mosca (e recentemente rinnegati) quando Stalin più o meno esplicitamente affermò il riconoscimento delle frontiere ex polacche.

Parole esplicite

Si delinea così nella vertenza Mosca-Sikorsky — a giudizio degli osservatori tedeschi — quell'epilogo che fin dai primi giorni era apparso evidente. Se Eden ora comincia a tenersi sulle generali, una interpretazione autentica dei propositi britannici è stata invece formulata proprio stamane da due giornali londinesi, il *Daily Telegraph* e il *News Chronicle*, con una presa di posizione alla quale i circoli berlinesi della Wilhelmstrasse attribuiscono un carattere ufficioso. «E' necessario localizzare a qualunque costo il dissidio russo-polacco — scrive il *Daily Telegraph* — e passare sopra ai punti controversi in omaggio alle esigenze militari che impongono di impedire ad ogni costo il ridestarsi delle diffidenze sovietiche nei confronti degli alleati».

Il *News Chronicle* è ancora più esplicito: «L'avvenire degli Anglosassoni — scrive — dipende da una sincera intesa e dall'efficace collaborazione con l'Unione sovietica. A tale scopo è indispensabile che si riconosca come atto fondamentale la creazione di una tranquillante sfera di influenza sovietica nell'Europa orientale: i Polacchi e chiunque altro devono acconciarsi a questa necessità».

Parole chiare — si osserva a Berlino — che esprimono in maniera evidente il proposito dell'Inghilterra di accettare in pieno le richieste di Mosca sul problema polacco e dalle quali — scrive la *Nachtausgabe* — può dedursi che i Governi di Londra e di Washington hanno già aderito in linea di massima al proposito di gettare a mare la garanzia alla Polonia.

La dichiarazione di Eden è diplomatica: il ministro non poteva permettersi di toccare pubblicamente l'argomento della garanzia: ha lasciato il compito alle note di ispirazione ufficiosa dei giornali succitati le quali, sotto questo aspetto possono considerarsi un commento esplicativo «ante eventum».

L'attacco della "Tass,,

Come si prevedeva, Stalin ha dunque trionfato su tutta la linea. In sostanza Eden ha suggerito al Governo fuoruscita polacco di sottomettersi. Il suggerimento è avvenuto proprio 24 ore dopo che l'*Agenzia Tass* aveva sferrato contro il generale Sikorsky un attacco affermando che egli doveva cedere il posto ed altro Governo che non si prestasse a divenire strumento di Paese nemico, che rinunciasse a rivendicare territori ucraini, che si sforzasse di addivenire ad un amichevole componimento della controversia per le frontiere e tenesse conto anche dei diritti del popolo ebreo. A queste condizioni Mosca si è dichiarata disposta a ristabilire i rapporti diplomatici.

Per la Germania, come è evidente, la nota *Tass* presenta un interesse puramente accademico in quanto le terre oggetto di contestazione sono saldamente in mani tedesche e per fortuna i suoi abitanti — ha dichiarato il portavoce della Wilhelmstrasse — vi resteranno anche in avvenire. La nota *Tass* ha interesse solo perchè — osserva la *Börsen Zeitung* — dimostra che o Sikorsky se ne va lasciando la successione a un Governo sottomesso a Stalin, oppure quest'ultimo insedierebbe un Governo polacco di marca bolscevica che è già bell'e pronto a Mosca.

Non si ha ancora conferma a Berlino della notizia di fonte svedese secondo cui Sikorsky avrebbe dato le proprie dimissioni. Comunque si ritiene trattarsi solo di questione di tempo. Dopo la violentissima filippica della *Tass* la posizione di Sikorsky è divenuta pressochè insostenibile anche nei confronti del Governo di Londra.

Sikorsky si dimette?

L'odierna dichiarazione di Eden viene messa anche in relazione a Berlino con il furioso attacco dell'Agenzia ufficiale moscovita la quale ha esposto le richieste di Stalin in maniera categorica non lasciando aperta che una minima possibilità di compromesso tra Mosca e Sikorsky. L'augurio del ministro degli Esteri britannico per un accordo non può dunque intendersi che come un invito al fuoruscitismo polacco a liquidare il generale Sikorsky, al quale, come scriveva ieri l'*Agenzia Tass*, fa difetto in misura impressionante qualsiasi tatto diplomatico.

Agli occhi dell'Inghilterra, oltre che di Mosca, Sikorsky aveva commesso il delitto di credere alla responsabilità bolscevica nel misfatto di Katyn, delitto imperdonabile per la politica anglosassone che non può ammettere di collaborare con un regime di assassini. Il cosidetto massacro di Katyn — ha detto Eden — non è che una invenzione della propaganda nazista e non vale nemmeno la pena di entrare in merito.

E' la prima volta che il Governo britannico parla dell'affare di Katyn. Perchè ha aspettato? E' lo schiacciante atto di accusa pubblicato a Berlino che lo ha costretto a prendere la parola su un tono così penoso e imbarazzante. In vista della situazione prodotta in tutto il mondo dal protocollo di Smolensk, l'Inghilterra avverte oggi la necessità di uscire dal silenzio per tentare di avvalorare con la sua autorità i precedenti dinieghi sovietici che così scarso credito avevano incontrato ovunque. Assunto impossibile. E' assurdo pensare che il verdetto pronunciato da un'accolta internazionale di scienziati specialisti possa venire annullato da poche ambigue frasi di un ministro britannico.

Il *Daily Express*, che fu uno degli strenui difensori della «disgraziata Polonia» e che accolse Sikorsky come «il vero rappresentante del popolo polacco sotto la cui guida ogni pollice di territorio perduto sarà certamente riconquistato», scrive ora che l'Inghilterra non può distaccarsi dalla Russia e che se dovesse seguire le fantasie di Sikorsky essa sarebbe costretta a combattere contro l'Armata sovietica, giacchè un accordo anglo-sovietico-polacco ormai è impossibile. In altri termini, il *Daily Express*, organo conservatore, abbandona ora la Polonia al suo fato e preferisce riaffermare sempre più l'alleanza con Mosca, poichè riconosce che la situazione navale e militare dell'Inghilterra è così grave che l'abbandono della Russia significherebbe l'obbligo immediato di resa da parte britannica.

Taulero Zulberti

L'orgoglio britannico cede alle imposizioni dei rossi nell'Iran

Ankara, 4

La lotta tra Inglesi, Americani e i Sovietici continua nell'Iran, ove ognuno dei tre gruppi tenta di ottenere la supremazia sugli altri due. La radio di Teheran informa che sono stati costituiti due tribunali misti per giudicare i delitti militari commessi nel territorio iraniano e che i membri di tali tribunali saranno cittadini britannici, sovietici e iraniani.

Fino ad ora l'orgoglio britannico non aveva mai ammesso che nei Paesi occupati un cittadino britannico, e tanto meno un militare, venisse giudicato da un tribunale che non fosse esclusivamente britannico. I Sovietici, valendosi della situazione particolare in quella regione e del fatto che l'uniforme britannica è portata non solo dai Britannici, ma anche, specialmente, dai mercenari di tutte le razze, sono riusciti ad imporre la loro presenza nei nuovi tribunali competenti per i delitti militari. In tal modo i bolscevichi sono riusciti con abile manovra nel loro scopo, che era di poter decidere della sorte dei soldati inglesi ed americani e si può essere sicuri che essi utilizzeranno questa potente arma.

Nessuna giustificazione è possibile per la manomissione sulla Martinica

Parigi, 4

Gli ambienti politici francesi sono vivamente impressionati dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nella questione della Martinica e della Guadalupa. Moralmente, essi dicono, quanto succede nelle Indie occidentali è molto più grave di quanto è successo nell'Africa settentrionale. Se volendosi valere dal punto di vista anglo-americano, lo sbarco delle truppe alleate nell'Africa settentrionale può essere se non scusato almeno spiegato con le necessità imposte dalla condotta della guerra contro le Potenze dell'Asse, l'impresa condotta contro la Martinica e la Guadalupa non ha nessuna scusa o spiegazione di questo genere. Essa dimostra invece chiaramente quali siano i veri moventi della politica americana, che tenta di approfittare dell'attuale conflitto mondiale per impossessarsi dei territori coloniali appartenenti alle altre Potenze che non sono attualmente in grado di difenderle e far trionfare, così malgrado l'ipocrisia delle dichiarazioni di Roosevelt, il più cinico ed assoluto imperialismo. La manomissione americana sulla Martinica dimostra inoltre quali sarebbero per la Francia e per l'Europa intera le conseguenze di un'eventuale vittoria anglo-americana. Il sogno degli Anglosassoni sarebbe quello di giungere in Europa non in qualità di liberatori, come essi pretendono nelle loro dichiarazioni propagandistiche, ma in qualità di conquistatori e di padroni come provano i fatti.

Il Maresciallo Stalin a Churchill

Lisbona, 4

Si ha da Londra che i giornali pubblicano la seguente notizia: «Il Maresciallo Stalin ha inviato un messaggio di risposta al nostro Primo ministro signor Churchill, nel quale esalta il bombardamento aereo di centri della Germania. Il messaggio del Maresciallo Stalin è stato comunicato dal signor Churchill al Comando dell'aviazione da bombardamento della «Raf» e da questo ai reparti dipendenti».

Il Sudafrica dà delle noie
L'atteggiamento dei nazionalisti e le sue ripercussioni a Londra

Lisbona, 4

Le dichiarazioni del capo dei nazionalisti dell'Unione sudafricana che in caso di assunzione al Governo da parte dei nazionalisti il Sud Africa si ritrarrebbe dalla guerra, hanno provocato a Londra enormi ripercussioni. Si osserva infatti che questa netta presa di posizione rappresenta un elemento di frattura assai pericoloso e denota che dopo 4 anni di guerra esistono ancora nei Dominii inglesi fortissime e autorevoli correnti decisamente orientate verso il più completo assenteismo dalla lotta contro l'Asse. La dichiarazione è tanto più significativa, poi, in quanto nel Sud Africa l'opinione pubblica è stata sempre ostile all'intervento e soltanto le manovre parlamentari di Smuts riuscirono a condurre il Paese a sodisfare agli ordini di Londra.

Si aggiunga che entro breve termine si svolgeranno le elezioni politiche generali in tutta l'Unione e che Smuts con il suo ostinato servilismo a Churchill si è alienato grandissima parte dell'opinione pubblica, e si comprenderà allora quali gravi preoccupazioni si nutrano a Londra circa l'imminente avvenire della partecipazione del suo Dominio al conflitto.

A Città del Capo è in corso la istruttoria per l'ammutinamento avvenuto tempo fa, di un reparto di truppe di colore sudafricane che si trovava in un treno militare fermo su un binario morto della stazione. I soldati, dopo aver gridato e imprecato contro gli Inglesi, dichiarando che non avevano alcuna voglia di continuare il viaggio, scesero dal convoglio e cominciarono a scagliare sassi contro gli agenti di polizia accorsi. Dovette intervenire un battaglione di truppa che riuscì a stento a ristabilire l'ordine eseguendo numerosi arresti.

La stampa sudafricana riferisce le deposizioni di alcuni testimoni, fra i quali il maggiore dell'Esercito inglese, Mentz. Egli ha dichiarato testualmente che non è il caso di dare soverchia importanza all'accaduto perchè le truppe di colore si trovano in uno stato di permanente ubbriachezza.

Il Presidente della Svizzera ribadisce la necessità di una leale neutralità

Basilea, 4

Alla presenza di tutte le più alte autorità, in occasione della giornata ufficiale della Fiera campionaria svizzera, il Presidente della Confederazione, Enrico Celio, ha pronunciato un discorso nel quale ha ribadito la non mai attenuata necessità di una Svizzera lealmente neutrale e fortemente armata. Il Presidente ha concluso esortando tutti i cittadini elvetici ad ascoltare la voce del dovere e della disciplina con prontezza e con semplicità.

Nel Pacifico sud-occidentale

Cinque navi colate a picco dai sottomarini nipponici

Tokio, 4

Il Quartier generale imperiale comunica:

Le forze subacquee giapponesi hanno conseguito tra gli ultimi giorni di aprile e i primi di maggio nel Pacifico sud-occidentale i seguenti successi: 3 navi da trasporto nemiche da 12.000 tonnellate, 1 mercantile da 8000 tonnellate e 1 altro da 6000 tonnellate sono stati affondati.

La Marina da guerra nipponica ha, pertanto, dal suo primo attacco sulla baia di Oro, compiuto il 28 marzo scorso, affondato 35 navi da trasporto nemiche, rappresentanti una stazza complessivamente di 220.000 tonnellate. Da notare che trattavasi di trasporti urgenti per l'approvvigionamento delle forze nemiche alle loro basi del Pacifico del sud. Le navi in questione erano completamente cariche di armi, di viveri e di combustibile.

Allarmanti dichiarazioni del portavoce di Ciang Kai Scek

Bangkok, 4

Il portavoce del Quartier generale di Ciang Kai Scek ha fatto alla *United Press* le seguenti dichiarazioni:

«A meno che le Nazioni unite non agiscano al più presto prevenendo in qualche modo i Giapponesi, è assolutamente certo ormai che i Giapponesi stanno per sferrare una decisa azione contro lo Yunnan e la Cina meridionale, ciò che rischia di compromettere definitivamente ogni ulteriore possibilità di resistenza delle forze di Ciang Kai Scek».

Arresto d'un ingegnere svedese per spionaggio a favore dell'Inghilterra

Stoccolma, 4

La polizia di Stoccolma ha arrestato un ingegnere svedese accusato di spionaggio a favore dell'Inghilterra. Tre suoi collaboratori svedesi sono stati pure fermati. L'ingegnere giunse dalla Danimarca. Alla polizia disse di essere suddito inglese e di non possedere documenti, ma venne rispedito in Danimarca. Lo scorso gennaio ricomparve a Stoccolma dicendo di essere suddito danese e rifugiato politico. Questa volta venne accolto e si mise in contatto con diverse ditte svedesi che avrebbero dovuto finanziare i lavori di perfezionamento di una sua invenzione.

Si cerca un Vicerè
Una personalità militare sostituirebbe Lord Linlithgow

Lisbona, 4

I corrispondenti londinesi considerano imminente la nomina di un nuovo Vicerè dell'India da succedere a Lord Linlithgow, la cui carica è scaduta da tempo e che è rimasto al suo posto soltanto a causa delle difficoltà d scelta di un successore. Si ritiene che il nuovo Vicerè sarà una personalità militare.

La crisi degli alloggi in Siria aggravata da nuove requisizioni

Ankara, 4

In Siria un nuovo Decreto della delegazione generale estende la requisizione degli appartamenti privati e dei locali privati anche per i bisogni dell'amministrazione civile degaullista e di tutti i suoi addetti. Quest' imposizione è stata accolta dalla popolazione come un grave sopruso che aggraverà ulteriormente la crisi degli alloggi.

Il lavoro delle donne in Inghilterra
Su 100 nubili, 91 sono occupate

Lisbona, 4

Parlando delle donne britanniche, il ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha dichiarato in un discorso a Kirkcaldy che su 100 donne nubili dai 18 ai 41 anni, 91 servono nei lavori di importanza nazionale.

Esperimenti disastrosi

Una delle leggi fondamentali dell'economia di guerra è quella che disciplina il settore annonario con il blocco dei prezzi fissati d'autorità. Non v'è altro modo per tutelare il consumatore, nessuna misura all'infuori di questa si è rivelata capace di difendere le classi meno abbienti dalla speculazione privata.

V'è qualcuno che constata: «Lasciate liberi i prodotti, la merce affluirà al mercato e i prezzi scenderanno da sè». Quelli che ragionano in tal modo non si rendono conto che il prezzo, quando la merce è scarsa e il denaro abbonda, non può che salire. Lasciando «tutto libero» si arriverebbe alle stelle.

Se i ragionamenti non bastassero varrebbero gli esperimenti fatti un po' in tutti i Paesi: potremmo anzitutto ricordare quello nostro recente del vino che, appena lasciato libero dal blocco, ha raggiunto prezzi sbalorditivi, mentre tutti asserivano che il prezzo sarebbe calato perchè del vino ce n'era e ce n'è, ed è una merce deperibile che gli accaparratori non potevano tenere troppo tempo nelle cantine, nè berselo tutto, e così via. Ma la realtà smentì questi profeti poco prudenti; il vino salì a prezzi fantastici, perchè ve n'era, sì, ma v'erano pure molti ad accaparrarlo pronti a specularci su.

In argomento un'altra voce ci giunge dalla Romania. Dopo una disciplina rigida del mercato dei cereali attuata nel 1942, si volle fare l'esperimento di lasciare nuovamente libero il granoturco: merce ve n'era e il prezzo (che era di circa 900 lei) si diceva che si sarebbe assestato da sè ad un livello giusto sicchè tutti consumatori ne avrebbero potuto acquistare immediatamente. Ora avvenne che appena lasciato libero il mercato, il granoturco salì a prezzi sbalorditivi: l'autorità non voleva tornare sul provvedimento, ma la situazione divenne tanto grave che ai primi di settembre il prodotto essendo arrivato a 2200 lei al quintale fu nuovamente bloccato e fissato al prezzo ufficiale di 1800 lei. L'unico risultato dell'esperimento di mercato libero fu dunque quello del necessario ritorno al regime vincolato, ma a un prezzo raddoppiato.

Anche l'esperimento turco attuato su larghissima scala e ben noto nei suoi risultati addirittura disastrosi a cui ancora oggi non si riesce a riparare. Pietro Saporiti in una recente nota inviata da Istanbul al *Giornale d'Italia* cita l'esempio del riso il cui prezzo, in regime di controllo, era fissato in 50 piastre (lire 7.60) al kg. Ma le razioni erano scarse e alla borsa nera il riso era quotato al doppio: 100 piastre (lire 15.30). Si pensò allora, nel quadro dell'infelice esperimento, di abolire la disciplina del prezzo e del commercio. Il risultato fu che il riso salì ad un prezzo doppio di quello della borsa nera, cioè a 2 lire turche al kg. (circa 32 lire).

L'esperimento italiano del vino, quello romeno del mais, quello turco del riso (e di tanti altri prodotti) deve far meditare quanti vanno sostenendo leggermente una libertà di commercio le cui conseguenze, data la sproporzione tra moneta e merce, si risolverebbero unicamente nell'aumento vertiginoso a tutto scapito della classe media e di quella operaia, quanto a dire dell'assoluta maggioranza dei consumatori.

Pertanto il regime vincolato va rigorosamente mantenuto, non solo, ma, secondo noi, dovrebbe gradatamente estendersi anche a quei settori — annonari o no — che ancora ne sono affrancati, e gli effetti sui rispettivi prezzi ne sono visibili nella loro progressiva alterazione.

Risposta alle pressioni nordamericane
Soddisfazione in Argentina per le dichiarazioni di Guinaz

Buenos Aires, 4

L'opinione pubblica ha accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni fatte dal Ministero degli Esteri, Guinazo, il quale ha riaffermato l'incrollabile decisione dell'Argentina di mantenere la sua neutralità e di essere padrona dei propri destini. Tali dichiarazioni vengono considerate come una chiara risposta alle manovre e alle pressioni nordamericane.

Lo sfruttamento intensivo delle risorse dei Paesi dell'America latina, che prosegue con ritmo accelerato a totale beneficio degli Stati Uniti, ha destato grandi inquietudini in tutte le Nazioni del Continente americano che vedono distrutto l'equilibrio generalmente assai instabile della loro economia. Nei singoli Paesi, agenti nordamericani acquistano tutto quello che trovano sul mercato e non solo le materie prime ed i prodotti agricoli, ma comprano prodotti manufatti e i macchinari che essi stessi vendettero nelle varie Repubbliche, come pure quelli esportati a suo tempo dalle industrie europee.

Anche il Messico, che assieme a Cuba, è stato il satellite più entusiasta degli Stati Uniti, incomincia a rendersi conto che gli acquisti nordamericani non significano un aumento di ricchezza per il Paese ma una vera spogliazione. Il Presidente messicano, Avila Camacho, si è visto quindi costretto a nominare una commissione incaricata di studiare il modo di allontanare la minaccia all'economia messicana rappresentata dagli enormi acquisti di ogni classe di prodotti abilmente qualificati «materiali strategici»

Il discorso di Roosevelt ai minatori
«presentimento di sciagura»

Stoccolma, 4

Il corrispondente da Nuova York del *Dagens Nyheter* comunica che quando Roosevelt ieri sera, tenne il suo discorso alla radio, diretto ai minatori, il tono della sua voce rispecchiava chiaramente tutta la gravità della situazione. Vi era nelle sue parole, afferma il giornalista, come un presentimento di sciagura, che ha prodotto una forte impressione sulle masse. I minatori sentono sempre più di essere circondati dalla disapprovazione del pubblico, indipendentemente dal fatto che si riconosca giusta la loro richiesta di salari più alti. Tuttavia i sistemi con cui essi tentano di conseguire lo scopo vengono severamente criticati. E' bastato che La Guardia ad una riunione comunista pronunciasse il nome di Lewis, perchè violente grida di protesta e di imprecazione contro quest'ultimo si levassero da parte dei 50.000 ascoltatori. Si ritiene che il Governo assumerà ed eserciterà il controllo sulla produzione del carbone fino alla fine della guerra, il che però non semplifica l'attuale problema.

Donna condannata per offese alla memoria di un soldato caduto

Berlino, 4

Il Tribunale speciale di Norimberga ha pronunciato un'interessante sentenza per cui la diffamazione di defunti è passibile di pena quando si tratti di soldati caduti per la Patria, statuendo inoltre che il reato è perseguibile di ufficio senza cioè che vi sia denuncia da parte dei familiari del defunto. Imputata era una donna che nel corso di una bega tra parenti aveva usato un'espressione poco riguardosa nei confronti di un soldato caduto («uomini come quello — aveva detto — meno ce ne sono e meglio è»). Essa è stata condannata a 8 mesi di reclusione.

Comandante di vigili urbani deferito al Tribunale Speciale

Napoli, 4

Da funzionari della squadra mobile della nostra Questura è stato tratto in arresto il comandante dei vigili urbani di Marcianise, Giuseppe Salsini, il quale da tempo, come è risultato dalle indagini, percepiva 500 lire settimanali da due molini di Marcianise, ai dirigenti dei quali consentiva la macinazione del grano senza l'osservanza delle disposizioni emanate in materia dalle autorità annonarie. L'arrestato è stato denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Mortale disgrazia sul lavoro

Milano, 4

Una disgrazia mortale è avvenuta stamane nello stabilimento Pirelli. Per una falsa manovra nella chiusura di una caldaia per la vulcanizzazione, l'operaio Celeste Rampini, di 40 anni, è stato colpito con violenza dal coperchio della caldaia stessa ed ha riportato lo schiacciamento del torace. Soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo.

Un' agenzia di loschi affari

Milano, 4

I fratelli Attilio e Raffaele Di Nanno, rispettivamente di 41 e 38 anni, accordatisi con un certo Corrado Accardo, avevano aperto un'agenzia di affari che si rivelò invece un'agenzia di truffatori. Infatti costoro, vantando cospicue aderenze con alti personaggi e funzionari, avevano sorpreso la buona fede di parecchie persone, promettendo concessioni di forniture e sfruttamento di brevetti. Si calcola che le somme truffate assommano a 2 milioni di lire. In seguito a mandato di cattura, sono stati tratti in arresto l'Accardo e l'Attilio Di Nanno, mentre il Raffaele è ricercato. Le indagini continuano.

La condanna d'un falso sinistrato

Milano, 4

Al nostro Tribunale si è concluso il processo a carico di Volfango Sessa, che si era dichiarato falsamente sinistrato nell'incursione aerea nemica del 14 febbraio scorso. Egli aveva usufruito di alloggio gratuito in un albergo e 116 pasti. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e alla multa di 7000 lire.

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi minori

Roma, 4

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943-XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949-XXVII appresso indicate:

SERIE S: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.717.050 e 1.901.137.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 299.655, 361.398, 694.022 e 1.698.002.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

17.823	21.175	36.940	72.903
143.638	270.956	285.750	394.272
420.584	454.033	518.567	526.319
529.117	600.398	627.777	632.647
636.614	688.413	715.719	735.678
750.319	769.641	782.875	799.882
817.377	850.754	876.396	908.264
935.574	948.257	1.031.076	1.102.292
1.210.471	1.234.270	1.273.488	1.317.090
1.322.514	1.363.628	1.383.906	1.485.405
1.563.821	1.578.722	1.670.257	1.776.611
1.783.670	1.796.976	1.865.520	1.880.015
	1.880.482	1.911.749	

SERIE T: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 788.643 e 1.745.785.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 888.015, 974.520, 1.258.317 e 1.391.169.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

50.932	60.729	69.278	102.156
166.525	259.961	287.350	295.008
297.463	340.104	367.073	379.206
440.132	451.763	524.926	547.732
621.959	688.265	696.211	788.117
832.245	912.134	930.121	941.313
954.835	993.133	1.041.937	1.096.030
1.136.529	1.161.283	1.167.780	1.216.049
1.240.675	1.254.902	1.352.908	1.367.019
1.479.771	1.494.690	1.529.866	1.535.747
1.585.480	1.665.460	1.738.178	1.757.645
1.759.519	1.782.745	1.797.042	1.926.615
	1.929.199	1.953.956	

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI offresi. Via S. Sergio 2, terzo. 47002 A
RAGAZZE due prestaservizi o ambulanza medica offronsi. Piazza Vico 2, portineria. 46990 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6077 B
CUOCA, cameriera, ragazza sposi, prestaservizi, ragazze tutto fare, buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Radetti.
DOMESTICA o prestaservizi cercasi subito, buona paga, buon trattamento. Guidolin, Valdirivo 34-I. 65417 B
DOMESTICA tuttofare, attestati, cerca Piccoli, via Franca 18. Presentarsi sino ore 11. 46968 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, ore 8-15, con vitto. Nizza 20 I. 46965 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via S. Lazzaro 17-III, destra.
PRESTASERVIZI, con pranzo, cercasi, anche principiante. Fonderia 3-I, destra.
PRESTASERVIZI o stabile cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Telefonare 25-883. 46927 B
RAGAZZA prestaservizio, pratica, dalle 13-15.30, per due persone, buona paga. Presentarsi 13-16: XX Settembre 88 p. 17.
RAGAZZA abile tuttofare, buona, presenza, pratica cucina, referenze. Via Montfort 4. 46980 B
RAGAZZETTA, eventualmente stabile, sorveglianza bambino e leggeri lavori casa, cercasi. Vignola, Riva Grumula 10.
SIGNORINA stabile, pratica bambini, preferibilmente parli tedesco, cercasi Capodistria. Offerte con referenze e pretese Cassetta 13892 B Unione Pubbl. 13892 B

TRE GRANDI ATTORI
Jean Gabin
Michèle Morgan
Michel Simon
in un capolavoro diretto da Marcel Carnè
Il porto delle nebbie
Un dramma traboccante di amore, di solitudine, di disperazione
= OGGI =
all'EXCELSIOR
presentato dalla COLOSSEUM FILM

IL FILM PIU' SPASSOSO E DIVERTENTE:
GIAN BURRASCA
Dal capolavoro di «Vamba», interpretato da un grande birichino:
MIMMO BATTAGLIA
DOMANI AL
SUPERCINEMA PRINCIPE

Imminente un grande film LUX
TEMPESTA SUL GOLFO

ARMANDO FALCONI
ANDREA CHECCHI
ADRIANA BENETTI
Regia G. RIGHELLI

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA pratico gassogeno, vettura e patentino III Diesel, offresi. Lamberti, via Settefontane 97. 46971 C
CAPOCUOCO offresi alberghi o mensa aziendale. Offerte Cassetta 13905 C Unione Pubblicità. 13905 C
EX-MARESCIALLO finanza offresi mansioni ufficio, sorveglianza, fiducia. Cassetta 13904 C Unione Pubblicità. 13904 C
LAUREATO commercio, trentenne, distinto, rimpatriato, conoscenza lingue, pratica attestati, cerca occupazione fiducia o gestione presso importante azienda. Offerte Cassetta 13894 C Unione Pubblicità.
PENSIONATO, guardia finanza, cerca posto fattorino o lavoro leggero, miti pretese. Telefonare 3360. 47001 C
RAGIONIERE 32enne, contabile bilancista, corrispondente estero, esperienza amministrativa, scopo migliorare, offresi. Cassetta 13763 C Unione Pubbl. 13763 C
SIGNORINA giovane, distinta, colta, seria, occuperebbesi dama compagnia, vicemadre. Cassetta 13896 C Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA corrispondente aiuto contabile e cassiera lunga pratica ufficio, ottime referenze, disponibile mattina e pomeriggio. Cassetta 13912 C. Unione Pubblicità. 13912 C
STENODATTILOGRAFA italiano corrispondente francese, offresi prontamente. te, telefonare 26475. 65446 C
24ENNE istruita, cure affettuose, governo casa, cuciniera, offresi persona sola, anche fuori. Cassetta 13889 C Unione Pubblicità. 13889 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili, opere d'arte. Preventivi per trasporti e traslochi. Allegretto Renato, Timeus 10-b. 46974 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33.
PITTORE di stanze e verniciatore capacissimo, eseguisce qualunque lavoro, prezzi minimi. Via S. Lazzaro 1, portineria.
SARTA confezioni signora, offresi giornata, senza vitto. Cassetta 13906 CC Unione Pubblicità. 13906 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

COMMESSA cerca Ricevitoria lotto. Presentarsi via Roma 11. 65442 D
DATTILOGRAFA perfetta, veloce, indicare referenze precise. Cassetta 13893 D Unione Pubblicità. 13893 D
IMPIEGATA esperta contabilità e dattilografia, cercasi per importante Azienda commerciale Trieste. Indirizzare offerte con referenze, che richiedonsi primarie, e indicazione pretese: Cassetta 86 H Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 1600 D
LAVORANTE e garzone barbiere, cercansi. Via Carducci 12. 46964 D
LAVANDAIE capaci, stipendio e vitto, cercansi. Cassetta 13911 D. Unione Pubbl.
LAVORANTE e mezze lavoranti, mezzi lavoranti sarti uomo, cercansi. Costante, piazza Impero 11-III. 46892 D
LAVORANTE stiratrice e donna altri lavori cerca stireria via Ginnastica 24.
LAVORANTE, mezzalavorante sarta, cercansi. Boccaccio 12 III, porta 8. 46961 D
MEZZALAVORANTE sarta donna, cercasi. Piccardi 20 II porta 16. 46767 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza, cercansi. Salone Fiorentino, via Nordio 14.
PARRUCCHIERA cercasi. Presentarsi Salone Carlo. Viale XX Settembre. 65319 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Battisti 25. 65418 D
SARTA tappezziera e ragazza pratica macchina trapunto, cercansi. Via Piccolomini 3. 65412 D
SIGNORINA giovane ufficio, cerca importante società. Offerte dettagliate Cassetta 13909 D, Unione Pubblicità. 13909 D
SIGNORINA ottime referenze, disposta recarsi campagna parmigiano, sorveglianza bambini, cercasi. Ind. Piccolo. 46970 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Aurora Perini, via Ginnastica 3. 46979 E
STANZA mobiliata, comodo cucina, cercasi, persona sola. Italo Balbo 27.
STANZETTA pulita, ingresso possibilmente indipendente, cerca impiegato giovane. Cassetta 13898 E Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA cameretta, mobiliate, pulitissime, posizione centrale, affittansi a distinto, escluso donne. Visitare ore 12 in poi. Piazza Tommaseo 1 porta 10. 46972 F
CAMERA ingresso libero, uso ufficio, telefono, con o senza mobili, affittasi. Machiavelli 17-II. 65453 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, telefono, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 65458 F
MOBILIATA affittasi a distinto, presso piccola famiglia. Nordio 12, Mauro.
MOBILIATA affittasi a distinto. Foscolo 16, porta 7. 65416 F
MOBILIATA ineccepibile pulizia, persona seria affittasi. Crispi 11 porta 15. 65443 F
MOBILIATA, bagno attiguo, affittasi distintissimo, prontamente. Battisti 4 p. 10.

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

AVVIAMENTO corsi speciali mattina, sera, pomeriggio, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65425 G
CONTABILITA' corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65426 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Scuola Enenkel. Battisti 22 65422 G
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65430 G
DATTILOGRAFIA corsi diurni, serali. Istituto Dilena, già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 65436 G
DOPOSCUOLA modello «Dilena», Zanetti 8, accoglie allievi medie, avviamento, elementari. 65435 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità, Licenze, Abilitazioni. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati, intensivi, normali.
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie, elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00 65431 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto «Dilena» già Dante, Zanetti 8, laterale Battisti. 65437 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 65429 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca, lezioni individuali, collettive, impartisce diplomata. Ciamician 7, Pinter. 65420 G
TEDESCO insegnamento perfettissimo cercasi cambio altre lingue europee. Cassetta 13866 G, Unione Pubblicità. 13866 G
LEZIONI taglio, modelli in carta, messa in prova. S. Francesco 20 III. 46966 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

COLLANA perle smarrita, carissimo ricordo, tratto Giulia, Cesare Battisti, XX Settembre. Pregasi riportarla, mancia generosa, Valentinis, via Giulia 49-II.
OROLOGIO signora da portarsi a spilla smarrito Battisti, Giulia, Piccolomini; mancia. Rossetti 20, porta 7. 47003 H
TASCAPANE contenente occhiali smarrito domenica tranvia Opicina. Mancia riportandolo Zovenzoni 6, Annieri. 65432 H
SPILLA d'oro, due pietre, smarrita percorso cinema Fenice-Cassa Risparmio. Mancia portandola: di Renzio, Capuana N. 12. 46975 H

Il 3 corrente è deceduto
l'ing. LUIGI CALLIGARIS
La moglie MINA, i figli GIORDANO BRUNO e ITALIA, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Nel terzo doloroso anniversario dell'improvviso trapasso di
ALESSANDRO VILLA
la vedova lo ricorda a tutti quelli che gli vollero bene.
La S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani, giovedì 6 corrente, alle ore 8.30 nella Chiesa della B. V. delle Grazie, via Rossetti.
Trieste, 5 maggio 1943-XXI.
ANTONIETTA ved. VILLA

Offerte appart. botteghe mag
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARTAMENTO, stanza camerino cucina, scambiasi con più grande, possibilmente tre stanze. Capponi, via Piccardi N. 60. 65377
LOCALE piccolo cedesi a sarto o calzolaio, in via Settefontane, verso piccole prestazioni. Offerte Cassetta 139000 Unione Pubblicità. 13909
QUARTIERE camera camerino cucina scambierebbesi con quartiere più grande possibilmente centro. Cassetta 13876 Unione Pubblicità. 13876

Richieste appart. bott. e maga
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARTAMENTO 1-4 camere, acquisterei eventualmente mobilio, cerca statale, possibilmente paraggi Rossetti-Ghirlandaio Rivolgersi S Caterina 5. 65411

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, macchina scrivere Remington e altra portatile vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina n. 9. 65454
ASCIUGAMANI, lenzuola, vestito crema blu lana 9-enne seminuovo, scarpe, vestito, occasione vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 46983
CALICI vetrina, metallo nichelato, teste manichini, vendonsi. Tel. 60-95. 46962
CARROZZELLA seminuova sport vendesi XX Settembre 51-V, Marcolin. 65419
CARROZZELLA sport e seggiolone vendonsi, esclusi rivenditori. Battisti 7-II, ristra. 46986
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Rossetti 14-II, Apollonio, visitare giovedì dalle 15 alle 17. 46996
CASSAFORTE chiavi doppie, biciclette uomo, altra ragazzetto, vendons. Ghirlandaio 10. 46989
CASSAFORTE Weiner Kassenverein, Vienna, tesoro-libri 1800 per 1000 per 600 q.li 12, 3 chiusure, tutta acciaio, vendesi Telefono 91-848. 65410
FORNIMENTO lavamano, porcellana, bellissimo, nuovo, vendesi. Carducci 39, ta 11. 65449
FRIGORIFERO completo per armadio domestico da costruire, vendesi. Rettori officina. 4165
GRAMMOFONO valigetta con dischi, vestito uomo, orologio regolatore, lenzuola grandi e piccole, vendonsi. Mezzetti, Udine 35. 6086
GIACCA gonna, lana, grigio, elegante vendesi. Bosco 18 IV, Stock. 46983
MATERASSI crine (2), magnifici, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46978
MACCHINA cucire spola navicella ottimo stato vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 46995
MACCHINA cucire spola rotonda, famiglia, 550, vendonsi. Bosco 12. 46993
MACCHINA scrivere Ideal per ufficio vendesi. Toti 19, interno, Valle. 65450
MACCHINA Singer rientrante, quasi nuova, vendesi. Tiziano 18-V, Bait. 65414
MACCHINA Singer spola rotonda a 4 retti, altra a mobile, lussuosa, sarto, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli. 65455
OROLOGIO polso Eberhard, impermeabile seminuovo, tre vestiti estivi, donsi. 11-13 Petronio 2, trattoria.
PESCHERECCIO completo: motore, attrezzature, piena efficenza, visibile Trieste, vendesi. Cassetta 13891 M Unione Pubblicità. 13891
QUARTIERE 2-3 camere, cucina, cercasi. Ginnastica 25, Caviglia. 65427
RADIO 5 valvole mediecorte, prima marca. Dalle 20. Ind. Piccolo. 4162
RADIO nuova, altra modello piccolo, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 6085
RADIO Phonola 5 valvole vendesi. San Piero 4, porta 8, dalle 8-14. 65439
SEGATURA a lire 40 il quintale, vende Mobilificio Seriani-Zerial, via Settefontane 103. 46973
SPECCHIO antico grande vendesi. Rossetti 12, mezzanino. 46984
STIVALONI 43, usati, paio stivaloni bambina 33, usati, vendonsi. Italo Balbo II. Riva. 43980
TOVAGLIA puro lino ricamata 12 persone, lenzuola cotone, vendonsi occasione Rossetti 26-IV, destra. 46997
UOVA da cova di galline livornesi, Rhode Island, via Commerciale 162, Stabilimento avicolo Luigi Sclavi. 45825
VASI giapponesi alti un metro, due, magnifici, vendonsi. Ore 11-13 e 17-19. Indirizzo al Piccolo. 65441
VESTAGLIA lussuosa, vestiti seta pura lana pura, scarpe 36, bollitore 4 fiamme vendonsi. Dalle 15-18. Piazza Caduti scisti 6, porta 27. 65424

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CARROZZELLA sport Phoenix, o comodissima, ottimo stato, cercasi. Cassetta 13890 N Unione Pubblicità. 13890
FRANCOBOLLI, collezioni, partite, acquista, eventualmente scambia, SAT, gesteo, telefono 44-31. 46785
MACCHINA proiezioni cinematografiche impianto sonoro, passo normale, corrente trifase 220 Volta, ottimo stato funzionamento, cercasi. Indirizzare dettagliate offerte: Federfasci Lubiana, telef.
MACCHINA fotografica buona marca, acquisto occasone. Offerte Cassetta 13773 Unione Pubblicità. 13773
MACCHINE scrivere compera Scuola Enenkel. Battisti 22, tel. 88-00. 65428
MICROFONO elettrodinamico Geloso completo di trasformatore, in perfetta efficenza, cercasi. Ind. Piccolo. 46967
PROIETTORE 16 mm. con macchina presa cercasi. Dettagliare offerte con prezzo Cassetta 13710 N. Unione Pubbl. 13710

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARMADIONE due porte, opaco, poltrona tavolino, lavamano, coltrinaggi, terraglie guantiere, vendonsi. Via S. Lazzaro secondo. 65457
ATTACCAPANNI nuovo, specchio, portapiante, tavolino, ecc., vendonsi. Via logna 12, porta 9. 46909
CAMERA seminuova con due armadi dest occasione. Stauber, Roma 17.
CUCINA seminuova, vendesi, esclusi rivenditori. Piazza Impero 13-IV, sinistra.
CUCINA seminuova grande solida moderna vendesi. Via Manzoni 20, pittore.
LETTI 2 completi vendonsi causa partenza. Fabbri 1, porta 10. 6087
LETTINO, carrozzella sport, vendonsi occasione. Sanzio 22, Facchini. 65445
LETTO ferro, materasso crine, scarpe uomo e valigetta pelle, pistola automatica vendonsi. Piazza Neri 2-I, sin. 65434
MATRIMONIALE, cucina, seminuove, vendonsi occasionissima sposi. Alfieri 9, ta 1. 65415
MATRIMONIALE noce seminuova vendesi Torrebianca 25-I, sinistra. 46966
OTTOMANA in ottimo stato vendesi. Rivolgersi via dello Scoglio 5, terzo piano sinistra. 112233
PIANINO nero, concerto, quadro, morta, vendonsi. Ind. Piccolo. 46973
POLTRONA e sdraio ottimo stato sta privato. Telefonare 5091. 46994

Rappresentanti, piazzisti, viag
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ABBISOGNACI elemento giovane, rito ragioniere, parola facile, visiti tela Venezia Giulia. Stipendio provvigione. Telef. 59-61.

Auto - Biciclette - Sport va
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA uomo passeggio lusso motoleggera 175, vendonsi. Settefontane 8, orologiaio.
BICICLETTA uomo passeggio seminuova vendesi partendo. Manzoni 4, magazzino Cosulli.
TRICICLO trasporto nuovo vendesi. E. De Amicis 8, Balestrucci. 47004

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CINEMA avviato, acquisterei ovunque. Dettagliare a Cassetta 64 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.
PANIFICIO meccanico con pasticceria completamente attrezzato, in città, acquisto. Offerte Cassetta 13908 R Unione Pubblicità. 13908

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

formazioni, assume ovunque «La Co
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-232.
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, lo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00.
RESTAURI, modifiche edifici, appartamenti, assume impresa provvista materiali. Telefonare 62-04.